



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

39^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 27 settembre 2011

**Presidenza del Presidente INTRONA
indi del Vicepresidente MANIGLIO
indi del Presidente INTRONA**

INDICE

Presidente	pag.	3	dagine sulla gestione amministrativa e contabile dell'ASI di Bari"	
Commemorazione per la morte dei militari italiani vittime di un incidente in Afghanistan			Presidente	pag. 4,5,6,8,9
			Zullo	» 4,6,9
			Decaro	» 5
Presidente	»	3	Damone	» 5
Ordine del giorno	»	3	Losappio	» 8
Proposta di legge Zullo "Istituzione di una Commissione speciale di in-			Pdl di iniziativa popolare Consigli comunali di Cisternino, Alberobello, Alberona, Bovino, Lo-	

corotondo, Otranto, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, Specchia “Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d’Italia in Puglia”

Presidente	pag.	10
Pentassuglia	»	10

Ordine del giorno Cervellera, Pentassuglia, Laddomada, Mazza, Sala del 14/07/2011 “Aeroporto Arlotta di Taranto-Grottaglie – Riativazione voli civili”

Presidente	»	10,14,19,20, 23,25
Cervellera	»	12,24
Bellomo	»	14
Mazza	»	15,23
Sala	»	15
Zullo	»	16
Lospinuso	»	17
Laddomada	»	17
Damone	»	18
Pentassuglia	»	19
Lanzilotta	»	19
Minervini, <i>assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità</i>	»	20
Marino	»	24

Mozione Damone del 21/09/2011 “Lesina Marina – Dissesto idrogeologico. Determinazione”

Presidente	»	25,27
Damone	»	26

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE MANIGLIO**

Ordine del giorno Gatta, Ognissanti del 05/07/2011 “Declassamento dell’ospedale di Manfredonia”

Presidente	pag.	27,32,33
Gatta	»	28,32
Ognissanti	»	29,32

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE INTRONA**

Fiore, <i>assessore alla sanità</i>	»	31
-------------------------------------	---	----

Processo verbale	»	33
Congedi	»	34
Risposte scritte ad interrogazioni	»	34
Assegnazioni alle Commissioni	»	34
Interrogazioni e mozione presentate	»	35

**DDL n. 26 del 28/06/2011
“Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro”**

Presidente	»	35
Ognissanti, <i>relatore</i>	»	35

Esame articolato

Presidente	»	36,38,39,40
Palese	»	38
Losappio	»	38
Negro	»	39
Decaro	»	39
Disabato	»	39
Ognissanti, <i>relatore</i>	»	39
Gentile, <i>assessore al welfare</i>	»	40

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.28*).

(Segue inno nazionale)

Commemorazione per la morte dei militari italiani vittime di un incidente in Afghanistan

PRESIDENTE. Ancora una volta bandiere abbrunate in Italia e in Puglia.

Ieri il Consiglio regionale si è stretto alla comunità ortese nell'ultimo saluto al caporal maggiore dell'Esercito Mario Frasca, caduto a Herat con il tenente Riccardo Bucci e il collega Massimo Di Legge.

Oggi rinnoviamo il cordoglio per questo nuovo tragico evento costato la vita, in Afghanistan, al secondo militare della provincia di Foggia dopo l'alpino Francesco Positano.

Sono due dei nove pugliesi tra i quarantaquattro ragazzi italiani "andati avanti", in quasi sette anni di presenza italiana nel tormentato Paese asiatico.

Davanti all'ennesimo sacrificio, sento di interpretare i sentimenti di commozione dell'Assemblea, ma anche di apprensione.

Siamo vicini ai congiunti, alle famiglie, alle comunità in lutto e, come nelle altre occasioni, vorremmo che fosse l'ultima volta.

La consapevolezza degli impegni internazionali del Paese non cancella il dolore per le troppe morti giovani, in una missione di pace che pretende costi umani altissimi.

Chiedere prospettive di uscita onorevoli diventa ogni giorno più legittimo.

Invito tutti a osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Pdl di iniziativa popolare Consigli comunali di Cisternino, Alberobello, Alberona, Bovino, Locorotondo, Otranto, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, Specchia "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia" (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi della l.r. 9/1973*);

2) Proposta di legge Zullo "Istituzione di una Commissione speciale d'indagine sulla gestione amministrativa e contabile dell'ASI di Bari" (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

3) Ordine del giorno Gatta, Ognissanti del 05/07/2011 "Declassamento dell'ospedale di Manfredonia";

4) Ufficio di Presidenza – Proposta di modifica agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio (*rel. cons. De Leonardis*);

5) DDL n. 26 del 28/06/2011 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro" (*rel. cons. Ognissanti*);

6) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

7) Interrogazioni e interpellanze;

8) Ordine del giorno Amati, Fratoianni, Decaro, Losappio, Disabato, Pellegrino, Mazza del 14/06/2011 "Autorità idrica pugliese – Istituzione fasce di consumo differenziate per reddito";

9) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 "Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce";

10) Ordine del giorno Pentassuglia, Cervellera, Mazza, Laddomada, Mazzarano del 02/03/2011 "Interventi a difesa del decentramento amministrativo comunale";

11) Ordine del giorno Gianfreda, Buccoliero, Chiarelli, Sala, Cervellera, Friolo, Iurlaro,

Barba, Congedo, Pentassuglia, Epifani, Lopinuso, Brigante, Mazza, Palese, Marti, Negro, Curto, Amati, Mazzarano, Capone, Laddomada, Matarrelli, Pelillo, Pellegrino, De Biasi, Vadrucci, Caroppo A., Blasi del 29/03/2011 “Ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est”;

12) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 “Finanziamento delle scuole dell’infanzia paritarie”;

13) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 “Assunzioni nel Servizio di oncematologia del ‘Fazzi’ di Lecce”;

14) Mozione Palese, Damone, Decaro, Nuzziello, Schiavone del 20/05/2011 “Lesina Marina. Determinazione”;

15) Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 “Richiesta stato di emergenza per eventi meteo”;

16) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 “Stagione venatoria”;

17) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servizio di cabotaggio marittimo sull’itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

18) Ordine del giorno Marmo N. del 09/06/2011 “Trasferimento della sede legale da Andria a Barletta della ASL/BAT”;

19) Ordine del giorno Zullo del 27/06/2011 “Norme in materia di incandidabilità”;

20) Ordine del giorno Cervellera, Pentassuglia, Laddomada, Mazza, Sala del 14/07/2011 “Aeroporto Arlotta di Taranto-Grottaglie – Riattivazione voli civili”;

21) Ordine del giorno Mennea, Alfarano, Caracciolo, Pastore del 03/06/2011 “Definizione sede legale ASL BT”;

22) Mozione Damone del 21/09/2011 “Lesina Marina – Dissesto idrogeologico. Determinazione”.

Comunico che la Conferenza dei Presidenti ha fissato il calendario delle sedute del mese di ottobre nelle giornate di martedì 11, martedì 18 e martedì 25, con la possibilità, in caso di esigenze di urgenze, di proseguire una di

queste sedute nel giorno successivo.

È stato deciso, altresì, che gli ordini del giorno di cui ai punti 18) e 21), aventi lo stesso oggetto ma conclusioni divergenti, siano esaminati in Commissione. I proponenti sono invitati a trovare una soluzione unitaria in quella sede.

Per quanto riguarda l’ordine dei lavori della seduta odierna, si è deciso di esaminare il punto n. 20) “Ordine del giorno Cervellera, Pentassuglia, Laddomada, Mazza, Sala del 14/07/2011 “Aeroporto Arlotta di Taranto-Grottaglie – Riattivazione voli civili”, quindi il punto n. 22) “Mozione Damone del 21/09/2011 “Lesina Marina – Dissesto idrogeologico. Determinazione”, infine il punto n. 3) “Ordine del giorno Gatta, Ognissanti del 05/07/2011 “Declassamento dell’ospedale di Manfredonia”.

Proposta di legge Zullo “Istituzione di una Commissione speciale d’indagine sulla gestione amministrativa e contabile dell’ASI di Bari”

PRESIDENTE. Comunico che sul punto n. 2), “Proposta di legge Zullo ‘Istituzione di una Commissione speciale d’indagine sulla gestione amministrativa e contabile dell’ASI di Bari’”, raccogliendo l’invito del collega Damone la Conferenza dei Presidenti si è indirizzata a soprassedere alla discussione in Aula e a chiedere all’assessore competente di svolgere una dettagliata relazione in Aula entro una delle tre sedute già fissate per ottobre, e comunque entro il 25 ottobre.

Questa è la decisione che abbiamo assunto nella Conferenza dei Presidenti e sulla quale chiedo conferma ai colleghi prima di procedere con i lavori odierni.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, che il collega

Damone abbia avanzato questa proposta non c'è dubbio; né v'è dubbio che il collega Lo-sappio, insieme ad altri, abbia portato alcuni contributi di valutazione. Tuttavia, ho ricevuto, da parte del Gruppo, il mandato di chiedere che la proposta di legge di cui al punto n. 2) venga discussa, essendo stata iscritta all'ordine del giorno, peraltro, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento del Consiglio. Anche in Conferenza ho ribadito questo concetto.

Nulla quaestio sulla relazione dell'assessore, ci mancherebbe! Si proceda pure in tal senso, tuttavia il mandato è quello che sto riferendo. Peraltro, si tratta di un mandato reiterato. Come lei sa perfettamente, in più occasioni, in sede di Conferenza, ho chiesto che si affrontasse la discussione su questo provvedimento.

D'altro canto, se la maggioranza non condivide questa proposta di legge, non c'è alcun problema: si va al voto, al primo articolo la proposta cade e la situazione rimane chiusa in maniera tombale. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Palese, non c'è, nella mia proposta, alcun intendimento di sottrarre l'argomento alla riflessione dell'intero Consiglio. Avevamo considerato – ma evidentemente c'è stato un fraintendimento – corretta la proposta del collega Damone, ritenendo che, prima di avviare la discussione sulla proposta di legge, una conoscenza circostanziata e approfondita della situazione attraverso una relazione *ad hoc* dell'assessore competente avrebbe posto il Consiglio regionale nella condizione di meglio valutare, approfondire e affrontare la materia.

Lo ripeto, la questione è stata licenziata in questi termini dalla Conferenza dei Presidenti. Se, tuttavia, i Capigruppo ritengono che la richiesta del Presidente Paese possa essere accolta io non ho nulla in contrario. Tuttavia, anticipando di venti giorni forse rischiamo di perdere di vista la necessità di un approfondimento che, comunque, si pone su una materia così delicata.

DECARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DECARO. Signor Presidente, nella Conferenza dei Capigruppo si era parlato della possibilità di ascoltare in Commissione i vertici dell'ASI oppure di chiedere all'assessore all'industria di relazionare, entro un tempo massimo di trenta giorni, sulla situazione dell'ASI.

Si tratta di istituire per legge una Commissione d'inchiesta senza valutazioni circostanziate, solo sulla base di un articolo pubblicato sul *Quotidiano di Puglia*. Nella relazione introduttiva si parla di una legge per istituire una Commissione d'indagine di tipo amministrativo-contabile sulla base di alcune dichiarazioni apparse su un giornale.

Pertanto, noi abbiamo proposto – e c'era la disponibilità di tutti i Capigruppo – di ascoltare entro trenta giorni l'assessore, che avrebbe condotto un'indagine interna, oppure di convocare i vertici dell'ASI perché chiariscano la situazione.

Queste erano le intese in sede di Conferenza dei Presidenti.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, insisto nella mia proposta, non perché l'abbia avanzata nella Conferenza dei Capigruppo, ma perché ritengo che un problema serio come quello affrontato dalla proposta di legge meriti di essere approfondito. Peraltro, se, come dice il collega Palese, la maggioranza boccia il primo articolo, con la conseguenza che l'intera legge decade, non avremo prodotto alcunché.

A me preme conoscere – come credo a tutti – le motivazioni che hanno portato alla proposta di legge e l'andamento e la gestione di quell'ente. Se la legge venisse bocciata, il

problema si aggraverebbe e si ritornerebbe a una gestione di tipo diverso da quella che dovrebbe essere sul piano istituzionale.

Vorrei invitare il consigliere Palese e i colleghi del PdL ad aderire alla richiesta, che è ponderata, pensata e, tutto sommato, ci dà veramente l'opportunità di conoscere quali sono i comportamenti di quell'ente e di chi lo gestisce. Possiamo anche pensare che vi siano pressioni dall'esterno per impedire l'approvazione di questa legge. A noi, però, non interessano le pressioni esterne, bensì quello che l'Istituzione è chiamata a deliberare.

Secondo me, sarebbe opportuno l'approfondimento che si richiede e l'istituzione di una commissione interna. Non dobbiamo ricorrere in ogni situazione allo scandalismo, che non sempre premia la classe politica. Poiché siamo già nell'occhio del ciclone, è bene che una volta tanto dimostriamo serietà e maturità nel voler conoscere e approfondire quali sono le motivazioni che hanno portato i colleghi a presentare questa proposta di legge.

Sono d'accordo, dunque, con il Presidente e confermo il mio sostegno alla proposta che egli ha avanzato.

PRESIDENTE. Avendo il collega Damone ribadito la sua proposta di rinviare la discussione successivamente alla relazione che l'assessore dovrà tenere in Aula entro trenta giorni, chiedo che su tale proposta i colleghi si esprimano con un intervento a favore e un intervento contro.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, sarò ovviamente rispettoso del voto che quest'Aula esprimerà sulla proposta del collega Damone, ma mi sia consentito di porre alla vostra attenzione due questioni. Nel momento in cui un consigliere regionale, con le sue attribuzioni derivanti dallo *status* di

consigliere regionale, descritte nello Statuto, presenta una proposta di legge, questa deve seguire il suo iter, a partire dalle Commissioni e così via. Il Regolamento del Consiglio stabilisce che, quando la Commissione non valuta la proposta entro un determinato tempo, il consigliere può chiedere che la stessa sia discussa in Aula. Se, però, la Conferenza dei Capigruppo impedisce a un consigliere regionale di esercitare il suo ruolo credo che si incorra in una grave violazione statutaria. Questo è l'aspetto formale.

Ognuno di noi, comunque, ha la sua elasticità mentale e io non intendo irrigidirmi in questo caso. Si dice da più parti...

PRESIDENTE. Per cortesia, non disturbate il collega Zullo.

ZULLO. Si vuole violare il ruolo di un consigliere regionale. Non mi irrigidisco, caro Presidente, perché da più parti si avverte l'esigenza di capire cosa succede in questo Consorzio. Come possiamo capire, però, se il Consorzio è impermeabile? Tale impermeabilità è attestata proprio dalla circostanza che si vorrebbe incaricare un assessore regionale di svolgere un'indagine.

Tutto questo nasce, caro Damone, non da un articolo di giornale, ma da una mia interpellanza, con la quale intendevo semplicemente chiarire un episodio avvenuto in quel Consorzio. La risposta a quell'interpellanza da parte dell'assessore Capone – la risposta è rivolta a me come presentatore dell'interpellanza, al Presidente del Consiglio e al Presidente Vendola, che dunque dovrebbero esserne a conoscenza – riferisce: «In riferimento all'interpellanza presentata dal consigliere regionale del PdL Ignazio Zullo, avente ad oggetto la celere assegnazione di un suolo alla ditta Ladisa da parte del Consorzio ASI di Bari, si comunica che lo scrivente servizio, con raccomandata A/R, Protocollo n. 1588104, del 07.09.2010 – parliamo del 7 settembre 2010, di un anno fa – anticipata a mezzo e-

mail, ha immediatamente richiesto al Consorzio ASI di Bari nella persona del Presidente chiarimenti in merito alle circostanze evidenziate dal consigliere relative alla vicenda in oggetto. Tale nota risulta ad oggi priva di riscontro – si consideri che ho ricevuto la risposta per fax il 23 gennaio 2011, quindi a quella data la richiesta dell'assessorato non aveva riscontro –. Sarà cura dello scrivente servizio sollecitare un riscontro alla stessa disponendo, in caso contrario, le opportune verifiche di ufficio».

Ora, si vorrebbe incaricare di svolgere le indagini un assessore che alla mia interpellanza ha risposto che, pur avendo richiesto chiarimenti, non ha ricevuto (al 23 gennaio) alcun riscontro! Collega Damone, io ho avuto rispetto di tutta la sua attività politica, quindi mi dispiace dissentire quando lei afferma che responsabilmente dobbiamo acquisire notizie: non intendiamo mica acquisirle in maniera irresponsabile!

E perché un articolo di giornale non può essere per noi un evento-sentinella, quell'evento che noi dovremmo prendere in considerazione proprio per prevenire, per limitare, per non aggravare o per rimediare a eventuali danni che si sono perpetrati? Non si tratta di un articolo, ma di diversi articoli di giornale. Del resto, dopo la mia interpellanza e dopo la presentazione della mia proposta di legge, è giunta anche un'interrogazione del collega Friolo, che pure si è interessato di questa vicenda. In un altro articolo di giornale si legge che «negli ultimi anni la gestione del Consorzio per lo sviluppo industriale di Bari non ha garantito né miglioramento né tantomeno efficienza alle imprese che operano nella zona industriale del capoluogo pugliese. Ne è convinto Maurizio Friolo».

Ancora, c'è un sindacato che parla di assunzioni clientelari, fatte senza criterio, senza alcuna graduatoria meritocratica. Quel merito che è un vangelo del nostro Presidente Vendola oggi non esiste e sembra non interessare a nessuno. Quello che si vuole è che si dilati il

tempo fino a settembre 2012, quando si scioglierà il Consiglio – perché il nostro Presidente Vendola anziché lavorare per la Regione lavora per il carrierismo politico – e tutto continuerà ad andare in questo modo.

Colleghi, un articolo di giornale può dirci tante cose, e in questo caso ci riferisce notizie gravi. Proprio su questo ci giudica la gente, sulla nostra inefficienza e inefficacia, sul nostro girare lo sguardo dall'altro lato quando giungono segnalazioni di questo tipo. Si leggono, in quell'articolo, frasi sconcertanti pronunciate da un direttore dell'ASI che parla di “gente che va raccattando firme per un'interpellanza”.

Per quanto mi riguarda, quando ho presentato l'interpellanza credo di aver dimostrato di avere carattere e intelligenza; anche di commettere errori, per carità, ma certamente non esiste nessuno che deve chiedermi una firma. Quello che ho fatto, nella mia vita, non solo in quest'Aula, l'ho fatto sempre e solo con il mio cervello.

Si parla, inoltre, della storia di Totò e della Fontana di Trevi, vale a dire che in quel consorzio avvengono storie di qualcuno che vende beni pubblici, che poi sono in mano a un privato, a discapito dell'interesse pubblico. Come Totò, appunto, voleva vendere la Fontana di Trevi.

Si parla di “voragine di debiti, aggressioni, dipendenti infedeli, pubblici amministratori irresponsabili, imprenditori volutamente non informati, giornalisti improbabili e associazioni sindacali, di categoria e di ogni genere” tutti accomunati da un'unica ragione, guardare se nell'ASI c'è trippa per i gatti.

Quando si vuole parlare di efficienza della politica, quando si vuole rispondere a chi dice che guadagniamo molto, dobbiamo dimostrare alla gente se siamo qui a dormire, a girare lo sguardo dall'altro lato oppure siamo attenti a queste denunce. A me basta un articolo di giornale, di fronte all'impermeabilità di questo consorzio che, se fosse stato trasparente, efficiente, collaborativo avrebbe già risposto

all'assessore Capone, fin dal settembre 2010, e probabilmente, di fronte a quelle risposte, non avrei presentato nemmeno la mia proposta di legge. La mia presentazione, infatti, è conseguente alla mancanza di trasparenza, di partecipazione, di collaborazione da parte di questo consorzio rispetto alla Regione e rispetto al popolo pugliese che noi rappresentiamo; quel popolo pugliese che si aspetta dal consorzio industriale lo sviluppo per la crescita, per i propri dipendenti, e non di leggere che quattro persone vengono assunte solo perché beneficate o segnalate da chissà chi.

Il popolo pugliese si aspetta di vedere procedure meritocratiche, perché tutti abbiamo figli e i nostri figli devono essere uguali agli altri, e soprattutto i figli della povera gente devono essere uguali ai nostri figli e uguali a quei ragazzi che sono segnalati in questo consorzio.

Chi ha segnalato queste persone, collega Losappio, venga allo scoperto...

PRESIDENTE. Collega Zullo, lei doveva parlare a favore o contro la proposta di rinvio, ma sta svolgendo una relazione.

ZULLO. È chiaro, signor Presidente, che sia per un fatto statutario sia per un fatto di giustizia sociale chiedo che di questa proposta di legge si discuta oggi.

PRESIDENTE. Lei ne ha già parlato abbastanza.

LOSAPPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPPIO. Il consigliere Zullo deve essere in astinenza dal Presidente Vendola se avverte la necessità di chiamarlo in causa anche su una sua interrogazione a cui deve rispondere un assessore, che riguarda peraltro un consorzio in cui la Regione ha un ruolo particolare abbastanza marginale.

Cercherò, comunque, di fare uno sforzo di ragionevolezza, alla luce delle posizioni espresse dal collega Damone. Si tratta di posizioni di buonsenso, perché cercano di coniugare la necessità di un approfondimento su questo consorzio – è una cosa che fa bene al Consiglio nelle sue articolazioni: conoscere, sapere, verificare serve – con gli strumenti adatti per arrivare a questo approfondimento. Lo strumento adatto, però, non è la commissione di inchiesta, motivata nei termini che abbiamo ascoltato dal collega Zullo.

Qui non siamo di fronte a una situazione in cui il senso comune dell'opinione pubblica evidenzia – come è accaduto per la sanità, dove abbiamo visto anche l'intervento della magistratura – un elemento di allarme tale da rendere legittima (fermo restando che si può essere d'accordo o meno) l'istituzione di una commissione d'inchiesta o di indagine.

Siamo di fronte a uno dei tanti consorzi delle nostre aree industriali, un organismo tra quei diecimila – come dice il Presidente Schittulli – organismi pubblici che abbiamo in Italia che gestiscono potere, competenze e funzioni.

Ora, quali sarebbero le motivazioni alla base di questa richiesta di istituire una commissione d'inchiesta? Io consigliere regionale ho presentato un'interrogazione; l'assessore mi ha risposto, ma soprattutto mi ha risposto su un giornale il direttore del consorzio. Siccome non gradisco la risposta del direttore, chiedo di istituire una commissione d'inchiesta sul consorzio stesso.

Se ciascuno di noi dovesse motivare in questo modo una risposta mancata o insoddisfacente a un'interrogazione quante commissioni d'indagine e di inchiesta dovremmo istituire? Secondo me, Presidente Introna, l'Ufficio di Presidenza avrebbe dovuto dichiarare inammissibile per carenza di motivazioni questa proposta di legge. C'è un limite a tutto.

È vero che siamo in una condizione particolare, come il Parlamento nazionale, ma la dignità di questo Consiglio regionale non può

essere calpestata con scelte di questo genere.

Qui siamo ai fumetti di Walt Disney, siamo al di sotto del livello dell'asilo per quanto riguarda una competenza legislativa. Tuttavia, siccome conoscere e sapere è sempre meglio che non conoscere e non sapere, ritengo che, a questo punto, la proposta del collega Damone possa essere percorribile.

Per quanto ci riguarda, come abbiamo già detto nell'Ufficio di Presidenza, noi esprimiamo la vostra valutazione favorevole alla proposta del consigliere Damone.

PRESIDENTE. Sulla proposta di Damone ...

ZULLO. Sono stato offeso, Presidente. Io non ho violentato il Consiglio, io ho esercitato il mio *status* di consigliere...

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, se vuole esercitare il suo *status*, per cortesia, deve impegnarsi a rispettare le regole. Io non le ho dato la parola e quando un collega sta parlando, foss'anche il Presidente del Consiglio, lei è invitato a non interrompere.

Io ho messo in discussione la proposta del collega Damone di rinvio dell'esame della proposta di legge, da tenersi comunque entro il mese di ottobre, ma dopo una relazione dell'assessore competente. Ho dato, dunque, al Consiglio la possibilità di esprimersi con un intervento a favore e uno contro. Lei ha avuto tutto il tempo di parlare a favore e nessuno l'ha interrotta. Ha avuto la possibilità di svolgere una relazione per presentare il suo provvedimento e nessuno l'ha interrotta. I suoi diritti, quindi, sono stati abbondantemente garantiti. Adesso deve permettermi di andare avanti con i lavori del Consiglio.

Abbiamo ascoltato un intervento a favore e uno contro, adesso dobbiamo passare alla votazione della proposta del collega Damone.

ZULLO. Chiedo che la votazione avvenga con il voto segreto.

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, lei è persona ragionevole, ma quando si scompone commette una serie di errori. Innanzitutto, io non le ho dato la parola e, in secondo luogo, le ricordo che la richiesta di voto segreto deve essere avanzata da cinque consiglieri.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta di rinvio della discussione della proposta di legge Zullo (punto n.2) avanzata dal consigliere Damone.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Barba, Bellomo, Blasi, Boccardi,
Camporeale, Caracciolo, Caroppo, Cassano, Cervellera, Congedo,
Damone, Decaro, De Gennaro, De Leonardi, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gianfreda,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Lanzilotta, Loizzo, Longo,
Lonigro, Losappio, Lospinuso,
Marino, Marmo, Marti, Matarrelli, Mazza,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Nicastro,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pelillo, Pentassuglia,
Romano,
Sannicandro, Stefáno, Surico,
Vadrucci, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico l'esito della votazione:

Consiglieri presenti 52

Consiglieri votanti	47
Hanno votato "sì"	27
Hanno votato "no"	20
Consiglieri astenuti	5

La proposta di rinvio del punto n. 2) all'odg è approvata.

Pdl di iniziativa popolare Consigli comunali di Cisternino, Alberobello, Alberona, Bovino, Locorotondo, Otranto, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, Specchia "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Pdl di iniziativa popolare Consigli comunali di Cisternino, Alberobello, Alberona, Bovino, Locorotondo, Otranto, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, Specchia "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia"».

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, poiché questo punto è incardinato alla V Commissione e con voto unanime, alla presenza dell'assessore Barbanente, nella seduta del 22 giugno scorso si è deciso l'inizio della trattazione, e poiché è in corso una fase concertativa con i Comuni firmatari della proposta di legge, chiedo che venga lasciato alla V Commissione per la trattazione di merito.

PRESIDENTE. Sulla base delle dichiarazioni del Presidente Pentassuglia, la proposta di legge rimane in Commissione.

Ordine del giorno Cervellera, Pentassuglia, Laddomada, Mazza, Sala del 14/07/2011 "Aeroporto Arlotta di Taranto-Grottaglie

- Riattivazione voli civili"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 20), reca: «Ordine del giorno Cervellera, Pentassuglia, Laddomada, Mazza, Sala del 14/07/2011 "Aeroporto Arlotta di Taranto-Grottaglie - Riattivazione voli civili"».

Ne do lettura: «I sottoscritti consiglieri regionali,

premessi che

- l'Aeroporto di Taranto-Grottaglie, nonostante i lavori effettuati per gli adeguamenti strutturali rimane ad oggi chiuso ai voli civili, sia di linea che charter, rimanendo aerostazione a vocazione prevalentemente cargo;

- l'Aeroporto stesso è registrato come aeroporto civile nazionale e comunitario;

- nel 1999, in occasione del conflitto bellico in Kosovo, gli aeroporti di Bari e Brindisi, per motivi di sicurezza, furono chiusi facendo transitare i voli civili sull'aeroporto di Taranto-Grottaglie, trasformando quest'ultimo "idoneo" al trasporto passeggeri;

- nel 2006, a seguito dell'insediamento del Gruppo Alenia - Aeronautica presso il citato scalo per la produzione delle fusoliere della Boeing, lo scalo è stato adeguato per consentire l'atterraggio dei pesantissimi Boeing Cargo, risultando a fine lavori una delle piste più lunghe d'Italia. Costo dell'operazione 200 milioni di euro;

visto

il Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013 della Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti e alle Vie di Comunicazione, da cui si evince che "L'aeroporto di Grottaglie, ferma restando la possibilità di sviluppare traffico passeggeri a servizio della domanda generata dal proprio territorio di riferimento (il Piano prospetta l'attivazione di voli charter anche a valenza internazionale con caratteristiche stagionali), è chiamato principalmente ad integrarsi nel sistema logistico-portuale dello Jonio, costituendone uno dei punti di forza grazie alle caratteristiche dei suoi impianti e alla sua elevata accessibilità

ulteriormente migliorata attraverso la previsione dell'adeguamento dello svincolo sulla SS7. L'aeroporto potrà costituire un ulteriore incentivo per attrarre investimenti privati nel Distripark completando il *network* di feederaggio multimodale a supporto del sistema portuale" e che "l'accessibilità stradale dell'aeroporto di Grottaglie è stata migliorata attraverso il collegamento diretto con la viabilità di interesse nazionale. La realizzazione dei numerosi potenziamenti stradali previsti in Salento consentono di migliorare i collegamenti dell'aeroporto con il porto di Taranto e le principali aree produttive e turistiche della zona";

considerato e valutato che

- nella Convenzione stipulata il 22.01 2002 tra ENAC ed Aeroporti di Puglia si stabilisce per tutti gli aeroporti pugliesi (Bari, Brindisi, Foggia e Taranto) di "erogare con continuità e regolarità, nel rispetto dell'imparzialità e secondo le regole di non discriminazione dell'utenza i servizi di propria competenza" (art. 4 comma 1.c);

- nella precitata Convenzione "la concessionaria assicura la piena operatività di ciascun aeroporto" (art. 7 comma 1) e che nel caso "di mancato ed immotivato rispetto del programma di interventi e del piano degli investimenti o di grave e immotivato ritardo nell'attuazione degli stessi...l'Enac ...dispone la revoca della concessione" (art 14 comma 1);

- dalle caratteristiche e dai dati riguardanti lo scalo di Taranto-Grottaglie riportati nelle pubblicazioni aeronautiche risulterebbe che l'aeroporto è aperto al traffico aereo civile, mentre in realtà si configura solo la presenza sporadica di piccoli velivoli charter nei mesi estivi e/o voli privati;

- la pista di 3200 metri del precitato scalo è tra le più lunghe d'Italia, per cui dovrebbero essere garantiti quotidianamente i servizi aeroportuali, *handling*, antincendio, carburante, controllo del traffico aereo, informazioni volo, meteorologia, manutenzione di impianti

luminosi, di telecomunicazioni e radioassistenze, oltre che, su richiesta, dogana, polizia e servizio sanitario, con costi di gestione annui di 20 milioni di euro;

- l'aeroporto di Taranto nel Piano regionale dei trasporti, destinato prioritariamente ai movimenti cargo, non impedisce l'utilizzo dello scalo anche per il trasporto passeggeri, considerato anche il fatto che i voli cargo non sono stati incentivati da Aeroporti di Puglia, e costituiscono ad oggi un numero limitato di voli (uno o due settimanali per conto della Boeing per Alenia);

- Taranto è collocata in un'area strategica per le comunicazioni intermodali, a ridosso di due Regioni (la Calabria e la Basilicata) che, non avendo aeroporti vicino, potrebbero sostenere la domanda di una notevole utenza per i voli civili;

- l'utilizzo a pieno regime dello scalo grottagliese, unitamente al Porto di Taranto, rappresenterebbe il "volano" per lo sviluppo economico, turistico e sociale di tutta la terra ionica;

- il territorio jonico sarebbe fortemente avvantaggiato da un incremento dei flussi turistici nell'area essendo una delle principali mete turistiche della Regione;

- la valorizzazione delle località naturali, della cultura, delle tradizioni con i partners pubblici e privati che perseguono i medesimi obiettivi rappresenta un'efficace forma di sviluppo sostenibile del territorio;

viste

- la delibera di Giunta del Comune di Martina Franca, n.111 del 22/04/2011 avente ad oggetto "Manifestazione adesione iniziativa costituendo consorzio le Rotte del Sole" con la quale l'Ente esplicita la condivisione dell'iniziativa al fine di predisporre e raggiungere l'obiettivo di rendere l'aeroporto di Taranto-Grottaglie disponibile a tutto il traffico aereo, passeggeri e commerciale, promuovere l'attivazione di voli turistici da e per l'aeroporto di Taranto-Grottaglie, promuovere iniziative per incrementare i flussi turistici nel

territorio;

- la delibera del Consiglio Comunale di Taranto del 25 giugno 2010, pubblicata all'Albo Pretorio dal 13 luglio 2010 al 23 luglio 2010 n.6644 Reg.Publ. in cui l'Ente approva l'OdG relativo all'Aeroporto Arlotta Taranto-Grottaglie al fine di "intraprendere iniziative concrete per la riapertura dell'Aeroporto di Taranto al traffico passeggeri";

- il Consiglio Comunale di Grottaglie del 25 novembre 2010 che chiede che "le Autorità competenti e la Regione Puglia (socio di maggioranza) facciano pressione su 'Aeroporti di Puglia'; 'Aeroporti di Puglia' renda fruibile, da subito, l'Aeroporto di Taranto-Grottaglie rendendolo disponibile anche a richiesta di operatori privati; 'Aeroporti di Puglia' promuova ogni azione utile ad attivare vettori italiani o comunitari; l'Aeroporto debba poter funzionare regolarmente così come avviene per altri aeroporti di Puglia; di istituire un tavolo tecnico per trovare una compagnia che possa utilizzare l'aeroporto";

- l'interessamento della Provincia di Taranto, che ha dedicato una seduta consiliare *ad hoc*, affinché vengano istituiti voli passeggeri da/per lo scalo Arlotta con principali destinazioni Roma e Milano, con cadenza giornaliera;

- le risultanze dell'audizione tenutasi nella V Commissione regionale con all'argomento la riattivazione dei voli civili nell'Aeroporto Taranto-Grottaglie del 12.04.2011, in cui la Provincia di Taranto, i Sindaci di Taranto, di Grottaglie, di altri Comuni dell'arco jonico, l'Associazione Tarantovola, le Organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL hanno richiesto con forza all'Assessore ai Trasporti e al Direttore di Aeroporti di Puglia di riattivare lo scalo di Grottaglie anche ai voli civili;

chiedono alla Giunta di

- attivarsi nei confronti di Aeroporti di Puglia, nel rispetto della Convenzione stipulata con ENAC, per cogliere le proposte avanzate dalla Provincia di Taranto e da operatori privati per la riapertura dell'Aeroporto di Taran-

to-Grottaglie anche ai voli civili;

- far destinare a tale scopo le risorse ricevute per Taranto da Aeroporti di Puglia ed utilizzate per altre esigenze».

Invito i presentatori a illustrarlo.

CERVELLERA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, questo ordine del giorno è firmato da me e dai consiglieri regionali Laddomada, Mazza, Pentassuglia e Sala (cito in ordine cronologico), ma sicuramente solo per motivi di tempo non è stato possibile farlo firmare a tutti i consiglieri regionali tarantini. Questo argomento, infatti, interessa il territorio ionico e ha visto impegnati alcuni Consigli comunali di grande importanza, a partire da Martina Franca, Taranto...

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, abbiamo da poco iniziato i lavori. Permettiamo ai relatori di intervenire con tranquillità, dando loro il giusto ascolto e la giusta attenzione.

CERVELLERA. Come dicevo, il tema ha visto impegnati anche il Consiglio comunale di Taranto e più volte il Consiglio comunale di Grottaglie. L'ultima, in ordine di tempo, qualche giorno fa, quando si è discusso proprio di questo ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Grottaglie.

L'ordine del giorno parte dall'illustrazione dell'importanza di questo aeroporto che io chiamo "Taranto-Grottaglie", una infrastruttura...

PRESIDENTE. Colleghi, vi invito a prestare attenzione, ma anticipo che al prossimo richiamo sospenderò i lavori del Consiglio. Non è possibile andare avanti in questo modo, non è dignitoso per chi parla.

CERVELLERA. Grazie, signor Presidente. Come dicevo, si tratta di un'infrastruttura importantissima che ha visto un impegno anche di natura economica da parte della Regione

Puglia, dello Stato e della Comunità europea, in quanto la sua pista è stata allungata fino a 3.200 metri, diventando così la pista più lunga d'Italia.

È, dunque, un'infrastruttura su cui la Puglia punta, ma ha avuto un destino purtroppo riduttivo rispetto alle potenzialità che ha e ha avuto in passato. Voglio ricordare, infatti, che durante il conflitto nel Kosovo, stante la chiusura degli aeroporti di Bari e di Brindisi, giocoforza si è dovuto utilizzare questo aeroporto anche per i voli civili, considerando peraltro l'importanza che esso ha assunto sempre più nel tempo a seguito dell'insediamento nel territorio del gruppo Alenia.

Qualche giorno fa è stato inaugurato da Grottaglie il primo aereo (un Boeing) interamente in fibre di carbonio, che ha la possibilità di ridurre i costi del carburante del 20 per cento, rendendo peraltro un servizio all'ambiente.

Naturalmente rispetto ai Boeing era necessario avere un'infrastruttura di questa natura, con una pista più lunga, e addirittura oggi abbiamo una delle piste più lunghe d'Italia, per la quale si sono spesi 200 milioni di euro.

Il Piano regionale dei trasporti, approvato con Piano attuativo 2009-2013 dalla Regione Puglia, prevede anche "la possibilità di sviluppare traffico passeggeri a servizio della domanda generata dal proprio territorio di riferimento (il Piano prospetta l'attivazione di voli charter anche a valenza internazionale con caratteristiche stagionali), è chiamato principalmente a integrarsi nel sistema logistico-portuale dello Ionio, costituendone uno dei punti di forza grazie alle caratteristiche dei suoi impianti e alla sua elevata accessibilità ulteriormente migliorata attraverso la previsione dell'adeguamento dello svincolo sulla SS7. L'aeroporto potrà costituire un ulteriore incentivo per attrarre investimenti privati nel Distripark completando il *network* di feederraggio multimodale a supporto del sistema portuale" e che "l'accessibilità stradale dell'aeroporto di Grottaglie è stata migliorata attra-

verso il collegamento diretto con la viabilità di interesse nazionale. La realizzazione dei numerosi potenziamenti stradali previsti in Salento consentono di migliorare i collegamenti dell'aeroporto con il porto di Taranto – che è una delle richieste più importanti – e le principali aree produttive e turistiche della zona".

Da questo punto di vista, questo aeroporto ha dunque tutte le potenzialità per poter esprimere le proprie attività. Tuttavia, tali potenzialità sono limitate dall'impostazione adottata da Aeroporti di Puglia, che prevede solo impieghi cargo, che peraltro nemmeno vengono sviluppati. Fossero almeno sviluppati gli aspetti cargo, sarebbe già un fatto importante proprio per il collegamento logistico tra porto e aeroporto. Invece, addirittura andando contro la convenzione con l'ENAC, che stabilisce per tutti gli aeroporti pugliesi di "erogare con continuità e regolarità, nel rispetto dell'imparzialità e secondo le regole di non discriminazione dell'utenza, i servizi di propria competenza", Aeroporti di Puglia sabota – uso una parola forse un po' troppo forte – le possibilità di effettuare voli civili per l'aeroporto Taranto-Grottaglie.

Devo dire, a onor del vero, che l'aeroporto è collocato in una zona strategica e addirittura non avrebbe bisogno di fare alcun tipo di concorrenza, come qualcuno potrebbe pensare, con l'aeroporto di Brindisi o con quello di Bari, perché ha un suo bacino e una sua utenza di riferimento collocandosi tra due regioni, la Basilicata e la Calabria.

Dovete sapere che la Basilicata non ha nessun aeroporto, né a Potenza né a Matera, ed è addirittura interessata a dirigersi verso Taranto, avendo un'infrastruttura come la Basentana che arriverebbe direttamente nella nostra città. Non si capisce, dunque, perché da parte di Aeroporti di Puglia ci sia un'ostilità – la chiamo così – a questo riguardo.

Devo ringraziare al Presidente della V Commissione Pentassuglia perché ci ha consentito di fare un dibattito serio su questo ar-

gomento anche con l'assessore Minervini e con il responsabile di Aeroporti di Puglia, l'ingegner Di Paola. Nonostante ci sia stata, da parte di tutti gli enti, una richiesta analoga, a partire dalla Provincia di Taranto, che chiese espressamente che l'aeroporto di Taranto-Grottaglie potesse essere utilizzato per i voli civili, non vi è stata alcuna risposta. Siamo stati, dunque, costretti a presentare un ordine del giorno in Consiglio perché su questa materia vogliamo che il Governo si impegni a garantire questa possibilità.

Se il Governo regionale o Aeroporti di Puglia ci dicono che non è possibile, per altre ragioni, utilizzare l'aeroporto per i voli civili, a questo punto si lasci libero l'ENAC di bandire una gara per assegnare l'aeroporto di Taranto-Grottaglie ad altri soggetti, che possono anche essere privati. A questo punto, infatti, vorrei capire per quale ragione l'aeroporto non dovrebbe esprimere al massimo le sue potenzialità.

Peraltro, la valorizzazione di questo aeroporto reca con sé anche la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed economiche della zona. Dal punto di vista economico, come ho già detto, è interessata in modo particolare la logistica, ma è importante richiamare anche le potenzialità turistiche, ricordando che Taranto è la capitale della Magna Grecia.

Vorrei ricordare all'assessore Minervini che le Ferrovie dello Stato hanno limitato le possibilità di raggiungimento di Taranto da Roma o da Milano. Oggi, però, con l'aumento esponenziale del numero di coloro che viaggiano con il mezzo aereo, questa possibilità ci deve essere riconosciuta.

Occorre puntare, dunque, sulla valorizzazione delle bellezze naturali, della cultura, delle tradizioni, del turismo. Questo, a mio avviso, per Taranto potrebbe essere un volano molto importante per sfuggire al degrado ambientale che la grande industria regala al nostro territorio.

Da questo punto di vista, la nostra richiesta è di attivarsi, come Governo, nei confronti di

Aeroporti di Puglia, affinché, nel rispetto della convenzione stipulata con l'ENAC – non chiediamo nulla di aggiuntivo – si accolgano le proposte avanzate dalla Provincia di Taranto e da operatori privati per la riapertura dell'aeroporto di Grottaglie.

So benissimo che l'assessore Minervini è venuto a Taranto qualche giorno fa e ha ricevuto le migliaia di firme raccolte da uno dei movimenti che si è attivato in tal senso perché l'aeroporto di Grottaglie possa essere destinato anche ai voli civili.

Vi ringrazio dell'attenzione. Spero che questo Governo ci dia una mano per attivare l'aeroporto Taranto-Grottaglie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Al collega che ha illustrato la mozione sono stati concessi dieci minuti, ma per gli interventi successivi il termine fissato è di cinque minuti.

È iscritto a parlare il consigliere Bellomo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, è sempre un po' difficile parlare quando un territorio, in questo caso rappresentato da consiglieri pregevoli, esprime un ordine del giorno.

Tuttavia, io forse sono tra i più giovani, ma le persone che hanno una maturità superiore alla mia dovrebbero rendersi conto del momento in cui viviamo. Quando si presenta un ordine del giorno di questo tipo, si dovrebbe tenere presente la compatibilità economica rispetto a quello che si chiede. Oggi è a rischio persino l'aeroporto di Foggia, che ha un numero di passeggeri di gran lunga superiore a quello dell'aeroporto di Taranto-Grottaglie. Addirittura i due aeroporti principali della regione, quello di Bari, con tre milioni di passeggeri, e quello di Brindisi, con circa due milioni di passeggeri – se sbaglio mi corregga l'assessore – hanno difficoltà ad andare avanti.

Peraltro, quando si chiede che in un aeroporto atterrino voli di linea bisogna, ahimè,

incentivare le compagnie aeree affinché scelgano quel territorio. Questi incentivi devono essere ancora più cospicui se quelle compagnie normalmente non volano nella zona di riferimento. Ad esempio, il contributo della Regione Puglia all'aeroporto di Foggia è di circa 100 euro per passeggero. Parliamo di un aeroporto – non parlo contro Foggia, è solo per dare un quadro di riferimento – che ha 70.000 utenze, mentre l'aeroporto di Bari ne registra tre milioni e quello di Brindisi due milioni. In un momento di vacche grasse, è comprensibile che si chieda un servizio di questo tipo, ma in questo momento sarebbe da incoscienti sprecare, qualora ci fosse, denaro pubblico.

Forse l'azione più opportuna – e invito il Governo a impegnarsi in tal senso – sarebbe quella di cercare di velocizzare i collegamenti con i capoluoghi di provincia che non hanno un aeroporto civile; ad esempio, si dovrebbe fare in modo che la percorrenza fra Taranto e l'aeroporto di Bari sia più veloce, destinando eventualmente a questo fine dei contributi finanziari.

Se consideriamo che per raggiungere Roma dall'aeroporto Fiumicino occorre un'ora e da Taranto occorre molto meno per raggiungere Bari, è opportuno che rendiamo più agevole la percorrenza tra Taranto e Bari o tra Taranto e Brindisi, a seconda delle convenienze, e impegniamo il Governo regionale affinché si muova in tal senso anche per l'aeroporto di Foggia. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazza. Ne ha facoltà.

MAZZA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, ovviamente non ripeterò quello che ha detto il collega Cervellera, perché si tratta di concetti palesemente collegati a un discorso relativo all'aeroporto.

Dirò, invece, quello che raccolgo in termini di commenti tra la gente, che si chiede se deve subire sempre l'influsso barese su certe

questioni. Io mi strappo le vesti a dire che non è così, ma a un certo punto, dopo tanto dire, questa sensazione effettivamente può anche essere avvalorata.

Questa è la mia visione della vicenda: c'è un aeroporto con una pista lunghissima che può essere utilizzato in tutti i modi, sebbene sia privo di alcuni elementi infrastrutturali. Mi si dice ad esempio che manca il bar, ma lo si può allestire in poco tempo, non è questo il punto. Manca il presidio dei vigili del fuoco, ma questi possono essere chiamati all'occorrenza, senza alcun problema.

Dobbiamo favorire un'attività imprenditoriale che possa nascere *in loco*, ma va bene anche se è di provenienza diversa. Prevediamo un tempo minimo, due o tre anni, per vedere se questo aeroporto funziona. Esiste forse un problema di tipo politico? Né si può pensare che il problema sia economico, dal momento che non viene chiesto nulla, se non piccoli adeguamenti che rendano l'aeroporto agibile da certi punti di vista.

Sono arrivato, con Ryanair, nel quarto o quinto aeroporto di Londra, e vi assicuro che era molto peggio dell'aeroporto di Grottaglie; c'erano solo la pista e un capannone.

Parlo di quella che potrebbe essere la potenzialità economica e culturale di un aeroporto, in un territorio la cui unica potenzialità, in questo momento, è collegata alla grande industria che – sia benedetta, altrimenti si morirebbe di fame – comunque porta i tumori. Questo è un discorso importante, ma noi stiamo fermi a ragionare su questioni meno urgenti.

Concediamo, dunque, la possibilità di svolgere delle attività, possibilità che la Regione Puglia dovrebbe prevedere non solo in questa, ma anche in tante altre situazioni.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Sala. Ne ha facoltà.

SALA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, anch'io voglio associarmi pienamente a

quanto sino ad ora sostenuto dal collega Cervellera. Le motivazioni addotte nell'ordine del giorno e meglio esplicate da lui in questa sede, che sono da me assolutamente condivise, riferiscono di una comunità – non solo ionica, ma anche della Basilicata – che potrebbe avvalersi di una struttura aeroportuale insediata e funzionante già da tempo nel tarantino, ma soprattutto pongono all'attenzione di quest'Aula un problema di natura prettamente politica.

Sulla questione devo evidentemente dissentire – per la prima volta, e spero anche per l'ultima – con quanto ha sostenuto il Capogruppo dei Pugliesi, il mio collega e amico Davide Bellomo. Le problematiche sono di natura politica, ma a tal proposito devo dire che la forte esigenza di sviluppare un traffico passeggeri (non voglio ripetermi, ma devo anche richiamare fedelmente quanto ha sostenuto il consigliere Cervellera) ha anche problematiche di altra natura.

Come è noto, il Piano regionale dei trasporti devolve all'aeroporto di Grottaglie il traffico cargo. Sino ad oggi la società Aeroporti di Puglia nulla ha fatto per sviluppare il benché minimo volo cargo dall'aeroporto di Grottaglie, ma vi è un'aggravante, su questa circostanza, peraltro oggetto di una mia interrogazione, alla quale voglio solo accennare in quest'Aula. Da qualche tempo, Aeroporti di Puglia ha acquisito l'area dell'aeroporto militare di Bari – almeno stando alle dichiarazioni rese dall'assessore regionale ai trasporti sul *Sole 24 Ore* – per il traffico merci, come viene definito. Ora, se ciò accade realmente, e non ho dubbi che l'assessore Minervini abbia detto la verità al *Sole 24 Ore*, evidentemente, oltre a privare Grottaglie dei voli per i passeggeri per le ben note problematiche che l'amministratore di Aeroporti di Puglia ha addotto, giustamente o meno, in Commissione, si intende anche snaturare e privare l'aeroporto di Grottaglie del traffico cargo.

La problematica che può apparire di mero campanile, allora, assume sfaccettature politi-

che. Quindi, mi permetto di invitare il Governo regionale, ma soprattutto i colleghi, a votare, unitamente ai colleghi tarantini che hanno sottoscritto questo ordine del giorno, la proposta formulata.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, la discussione che si sta sviluppando su questo punto all'ordine del giorno dimostra come non ci sia, da parte di nessun consigliere, la volontà di giudicare l'operato del collega. Non è possibile ascoltare in quest'Aula....

PRESIDENTE. Colleghi, vi invito ad ascoltare in silenzio.

ZULLO. Grazie, Presidente. Come dicevo, il dibattito che si sta sviluppando su questo ordine del giorno dimostra quanto è bella la democrazia, laddove ognuno esprime il proprio parere e il proprio pensiero, senza giudicare l'operato dell'altro e senza offendere i colleghi.

Signor Presidente del Consiglio, avrei voluto la parola precedentemente, perché sono stato offeso. Tuttavia, se non mi ascolta oggi abbandono il Consiglio...

PRESIDENTE. Non mi dia questo dolore.

ZULLO. Presidente, non si rende conto che in tal modo lei deride il Consiglio. Se in quest'Aula viene offeso un consigliere, lei ha il dovere di difenderlo per l'autorevolezza del Consiglio.

Caro Sannicandro, anch'io potrei denigrare un provvedimento presentato da un componente del suo Gruppo, ma non lo faccio perché sono molto più responsabile del suo Capogruppo.

Qui c'è un problema grosso, che riguarda il modo in cui noi dobbiamo essere rispettati, caro Presidente. Quando dovrei chiedere il

voto segreto, Presidente, forse quando la votazione si è conclusa? Lei deve dirmi quando posso chiedere la parola per fatto personale e quando intende concedermela? Lei deve stabilire quando un consigliere regionale può offendere o giudicare l'operato di un collega?

Tutto questo, Presidente, imputo a una sua responsabilità, a una sua mancata autorevolezza. Lei ha il dovere di difendere qualsiasi componente del Consiglio, perché in tal modo difende la società pugliese che quel componente ha votato, caro Presidente.

Per tornare al punto in esame, caro Cervellera, potrei dire tanto sulla validità o meno dell'ordine del giorno, ma non è mio costume. Io faccio politica e propongo argomenti politici. Mi dispiace che il suo Capogruppo abbia l'ardire di porsi come un professore della politica, di giudicare la politica, di fare i compiti in classe. Ma non è questo il modo di agire in questo contesto. Se non si è d'accordo su un provvedimento si vota contro e si vota a favore se si è d'accordo. Non parlo nello specifico di Cervellera o del suo ordine del giorno.

Così non si va avanti. Questo non è più un Consiglio regionale nel quale possiamo confrontarci sui problemi, ma diventa un Consiglio nel quale si dibatte delle persone e tra le persone, non dei problemi.

Caro Presidente, grazie a lei oggi mi asterrò dal prendere parte a qualsiasi attività consiliare, facendo lo sciopero in bianco pur restando presente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lospinuso. Ne ha facoltà.

LOSPINUSO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, non posso che essere favorevole all'ordine del giorno firmato dai colleghi della provincia di Taranto. Evidentemente non si tratta soltanto di dare seguito alla convenzione e al progetto che era stato deciso per l'aeroporto di Grottaglie. L'aeroporto di Grottaglie ha una sua valenza, sia in termini di passeggeri, sia in termini di volo cargo (ma

credo che questo Governo stia facendo di tutto per trascurare anche questo aspetto che pure è previsto nel Piano regionale dei trasporti), ma anche dal punto di vista turistico.

Noi sappiamo che una zona è appetibile dal punto di vista turistico – ne parliamo in tutti i dibattiti e in tutte le iniziative per promuovere l'immagine della Puglia nel mondo – se la si raggiunge entro venti minuti dal più vicino aeroporto.

Parliamo di una zona, quella della costa jonica occidentale, con Castellaneta Marina, Ginosa Marina, Policoro, vicina anche alla regione Calabria, che annovera l'esistenza di numerosi insediamenti turistici, villaggi. È una zona nella quale c'è la possibilità di attuare una politica turistica, non soltanto nei mesi canonici, ma anche in un discorso di destagionalizzazione.

Nel momento in cui noi, come Regione, abbiamo compiuto enormi sforzi di finanziamento anche per altri film, non vedo perché questo aeroporto, che ha comunque visto una sua funzionalità anche durante la guerra in Kosovo, non si possa rilanciare e, quindi, non si possano creare le condizioni per il suo rilancio.

Se vogliamo attuare una politica diversa anche da un punto di vista turistico e dei passeggeri, io credo che vada valorizzata la questione e che vada dato a Taranto, almeno in questo campo, ciò che viene tolto in altri settori.

Purtroppo, infatti, siamo calpestati ogni giorno di più, come territorio, in altri settori. Non è il momento di parlarne per non fare polemica, essendoci un ordine del giorno unanime, ma credo che questa sarebbe un'occasione anche per l'assessore per chiarire ciò che si vuole fare su Taranto e sul nostro aeroporto. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Laddomada. Ne ha facoltà.

LADDOMADA. Signor Presidente, signori

assessori e consiglieri, non ripeterò ovviamente le motivazioni stringenti poste alla base dell'ordine del giorno, però voglio richiamare l'attenzione del Governo regionale e, in particolare modo, dell'assessore affinché ci sia l'impegno serio a valutare e ad analizzare tutte le possibilità che l'aeroporto di Grottaglie può avere per rendere la struttura aeroportuale al massimo delle sue potenzialità commerciali e civili.

Ha ragione il collega Lospinuso: noi abbiamo potenzialità turistiche enormi dal punto di vista dei voli civili e dei voli *charter* e, aggiungo io, anche dei voli turistico-panoramici, che potrebbero abbracciare una larga zona che va dalla Valle d'Itria a Fasano, fino ad arrivare alle coste pugliesi e calabresi.

Noi vogliamo avere questa opportunità, senza nulla togliere ad altri territori né all'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia. Vogliamo avere le stesse opportunità.

Chiedo un impegno forte del Governo. Non vogliamo sentire l'amministratore di AdP, ma il Governo regionale su questo punto, perché vogliamo capire, una volta per tutte, il punto di vista dell'Amministrazione di cui siamo maggioranza.

Tra parentesi, signor Presidente, condivido le osservazioni del collega Zullo. Credo che in tutte le Istituzioni della Regione, sia in Consiglio, sia in Commissione, la base per ogni lavoro proficuo sia il rispetto che ogni consigliere deve avere di un altro consigliere.

Chiedo che lei, che è persona autorevole e saggia, faccia tutto quanto può a livello istituzionale per fare in modo che questa sia una bella legislatura, che sia proficua e che ognuno di noi possa essere di esempio per tutto il popolo pugliese che ci guarda.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, quando affrontiamo problemi così importanti e vicini

alla persona umana per quanto riguarda i vantaggi e la celerità dei collegamenti, probabilmente siamo assaliti dalla difesa del territorio e da situazioni limitate. All'ordine del giorno dei colleghi di Taranto sono legati, infatti, un'interrogazione e un ordine del giorno della Provincia di Foggia per quanto riguarda l'aeroporto "Gino Lisa".

A questo punto voglio svolgere una riflessione. Una classe dirigente, in un momento di grandi difficoltà economiche, come ricordava il collega Bellomo, deve assumere posizioni responsabili e non campanilistiche.

D'altra parte, noi abbiamo registrato nel recente passato il fatto che nel settore della sanità è avvenuta la chiusura di ospedali, che credo siano molto più importanti degli aeroporti. La gente ha reagito e ha dovuto subire i tagli che la finanza pubblica oggi impone a tutti noi.

Io non sono contro l'ordine del giorno, ma voglio chiedere all'assessore Minervini e ai colleghi di Taranto di tenere una seduta monotematica per parlare di Aeroporti di Puglia, in maniera tale che ci sia una visione organica del territorio, con i collegamenti esistenti e con quelli da creare, perché, stando a quanto mi si riferisce, i 16 milioni di euro stanziati per l'allungamento della pista al "Gino Lisa" di Foggia probabilmente non sono funzionali all'attività di quell'aeroporto.

Prima di investire danaro pubblico, e poiché il danaro pubblico non spiace a nessuno di noi e va salvaguardato e tutelato, dobbiamo fare il punto della situazione sugli aeroporti di Puglia ed evitare che ciascuno di noi rivendichi campanilisticamente la presenza in un territorio.

La presenza del Gino Lisa di Foggia, che ha un numero limitato di passeggeri e non ha un numero di voli adeguato, è passiva per la comunità. Una classe dirigente che deve amministrare pubblico danaro deve tener conto di queste situazioni. Basta con la demagogia, basta con affermazioni di principio a tutto spiano per essere gradevoli a questi o a quelli.

Dobbiamo essere una classe dirigente che si assume fino in fondo le responsabilità delle decisioni.

È giusto, allora, che l'assessore Minervini venga in Aula e tracci un quadro e un programma sul territorio: così si fa politica, non rivendicando i princìpi o gli interessi di questi o di quelli. Abituiamoci a diventare una classe dirigente che governa, che sceglie e non che comanda. Per questo motivo è necessario nelle Istituzioni rendere un servizio alla gente e dimenticare il campanile e gli interessi specifici.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, ho deciso solo in un secondo momento di intervenire, perché, da Presidente della Commissione competente in materia e firmatario di quest'ordine del giorno vorrei riportare l'attenzione, soprattutto in maniera responsabile, affinché la politica dia risposte ai territori senza continuare con l'ottica dell'illusione.

Mi permetto, infatti, di riportare all'attenzione dell'Aula gli incontri che la Commissione trasporti ha avuto, sia con l'assessore competente, che ringrazio per la disponibilità, sia con Aeroporti di Puglia, per valutare concretamente e compiutamente ciò che è stato votato dal Consiglio regionale, cioè il Piano regionale dei trasporti, con i relativi investimenti attuati e soprattutto con la prospettiva che si vuole dare agli aeroporti pugliesi, ivi compresi quelli di Taranto-Grottaglie e di Foggia, perché c'è stata un'esplicita richiesta.

Stando, però, all'ordine del giorno, mi permetto di richiamare l'attenzione di tutti, e soprattutto dell'assessore e del Governo regionale, affinché, così come è avvenuto presso la Camera di commercio di Taranto e in Commissione, si possa ritornare a fare il punto della situazione per gli impegni che prima della pausa estiva ci siamo prefissati nella nostra Commissione e, quindi, per capire che

cosa è successo rispetto all'aeroporto *hub*, alle indicazioni pervenute dal Servizio dogane per l'ammodernamento e la messa in sicurezza di quella struttura e soprattutto per la fruibilità.

Lo pongo come un fatto istituzionale, perché poi noi, chiamati a vario titolo sul territorio, possiamo dare risposte anche ad alcune iniziative private lodevoli che vi si svolgono e che è bene che si attivino, ma soprattutto ai cittadini e al territorio stesso, e perché, evitando le facili illusioni di cui parlavo prima, possiamo dare in maniera compiuta articolazione alle misure messe in campo non solo per il porto, ma anche per le infrastrutture stradali di collegamento, in relazione alle eccezioni che ci sono state sollevate nelle Commissioni, per parlare del merito della questione.

È questa la ragione del mio intervento. Da Presidente è sempre molto difficile avere il ruolo di garanzia e poi entrare nel merito del problema, però, essendo anche consigliere del territorio e firmatario, penso e mi auguro che si possa ritornare in Commissione per sviluppare e magari completare quel ragionamento e quel lavoro che proprio in Commissione si sono sviluppati, senza mortificare alcun territorio, ma tentando di dare risposte soprattutto in prospettiva. Ritengo sia questa la questione più fondamentale e importante, alla luce anche di tutti gli investimenti e del quadro d'insieme che abbiamo tracciato.

PRESIDENTE. Collega Pentassuglia, sicuramente l'assessore Minervini nella sua replica potrà darle assicurazioni in tal senso.

È iscritto a parlare il consigliere Lanzilotta. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, non mi dilungherò molto, ma ho ritenuto di intervenire in questo dibattito perché credo che la questione che i colleghi tarantini hanno offerto al confronto di quest'Assemblea – me lo consentiranno i colleghi della provincia di Taranto –, se affrontato nella logica del territorio

provinciale e in una logica “campanilistica”, perda un po’ dell’importanza che giustamente l’argomento merita.

Credo che una riflessione sul sistema aeroportuale, non soltanto tarantino, ma della regione, vada svolta guardando agli obiettivi della Regione. Ho deciso di intervenire, signor Presidente, e ringrazio per l’attenzione anche l’assessore Minervini, perché alcuni giorni fa ho avuto modo di leggere dati impressionanti sulle prospettive per il turismo in Puglia.

Si sostiene che nei prossimi due anni avremo presenze di 12 milioni di turisti. Al 2020 questo dato, se le pubbliche amministrazioni e gli investimenti da parte dei privati ci saranno, potrebbe arrivare a 25 milioni. È evidente che l’economia di questa regione trova nel turismo una grande opportunità e una grande potenzialità. È vero anche, però, che le pubbliche amministrazioni, e *in primis* la Regione, nonché, a scendere, tutti gli altri livelli istituzionali, hanno la grande responsabilità di immaginare come accogliere un flusso tanto ingente, che si sviluppa nell’arco di un decennio e non di un periodo breve.

Merita, quindi, riflessione anche il sistema dei trasporti in Puglia, perché possa rendere per un periodo non soltanto stagionale, ma che ci auguriamo il più lungo possibile, un’accoglienza nei confronti del turismo, a cui si aggiungono tutte le questioni del territorio che ho ascoltato: il polo industriale, il porto, l’interporto.

Se a queste tematiche del sistema aeroportuale ci avviciniamo guardando agli obiettivi che la nostra Regione intende raggiungere in uno spazio temporale medio-lungo, credo che una riflessione attenta su Taranto vada svolta. I dati che ho avuto il piacere di leggere danno un’indicazione curiosa: cresce il Gargano, cresce il Salento, cresce Taranto, ma non crescono Bari e Brindisi, perché probabilmente si pone un problema infrastrutturale in questo contesto.

Se esiste la possibilità di rendere più acco-

gliente e più appetibile la nostra regione, avendo un aeroporto efficiente che serva non soltanto la marina di Taranto, come auspicava il collega Lospinuso, ma anche un’area che può rappresentare un ulteriore fiore all’occhiello di questa regione come il Salento, il Gargano, il Sud-est barese, la Valle d’Itria e il Parco dell’Alta Murgia, zone che potrebbero essere ben servite dall’aeroporto tarantino, affrontiamo la riflessione con serenità e non guardando soltanto alla rigidità dei conti, il che è compito del *management* di un’azienda di successo come Aeroporti di Puglia.

Credo che la politica debba compiere uno sforzo in più e caricarsi eventualmente anche di un periodo in cui non ci possano essere utili, ma costi. Se sono costi che servono a un territorio per contribuire a far guadagnare alla Puglia un pezzo importante di mercato nel settore del turismo, è opportuno che tutti gli sforzi vadano compiuti.

Io ritengo che l’ordine del giorno presentato dai colleghi tarantini abbia questo grande merito ed è giusto che il Consiglio regionale lo riconosca. Voterò, quindi, favorevolmente all’iniziativa presentata dai colleghi della Provincia di Taranto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo regionale, assessore Minervini.

MINERVINI, *assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità.* Signor Presidente, devo ringraziare i miei colleghi consiglieri per aver stimolato la discussione. È probabile che ve ne sia bisogno, ossia che vi sia bisogno di una discussione molto più intensa e più frequente su questi temi, che rivestono un carattere strategico sul piano sia delle infrastrutture, sia delle prospettive di sviluppo del nostro territorio regionale.

In effetti, in questo Consiglio regionale e in relazione a questa visione d’insieme, sulla quale stiamo lavorando anche con scelte im-

portanti di investimenti cospicui, forse non ci siamo comportati con l'adeguatezza che il tema merita. Forse è tempo di svolgere uno sguardo complessivo e globale su ciò che sta accadendo nella nostra regione.

Signor Presidente, sono arrivato in ritardo perché avevo una conferenza stampa nella quale è stato profilato l'impatto sul sistema del trasporto pubblico locale, in modo particolare per quanto riguarda la dorsale gestita direttamente da Trenitalia, per il prossimo anno sulla base di quanto disposto dalla manovra Finanziaria appena approvata.

Vorrei che questo punto costituisse il contesto dal quale muoviamo tutte le nostre proposizioni e tutte le nostre sollecitazioni. Vorrei che la nostra funzione di consiglieri muovesse dalla consapevolezza del momento estremamente drammatico, di straordinaria e inusitata gravità, nella quale la finanza pubblica e, quindi, anche le nostre condizioni finanziarie si muovono, altrimenti rischiamo di tenere una discussione un po' accademica e un po' scolastica.

Io credo, invece, che in questa sede rivestiamo tutti la funzione di amministratori regionali, cioè di persone massimamente responsabili del destino di questa comunità e di questo territorio. Muovere fuori da questo contesto proposte che magari saranno anche legittime sulla base delle aspirazioni di un territorio, ma che cozzano e contrastano in maniera stridente con condizioni di fattibilità in questo momento particolare significa, secondo me, alimentare dinamiche, che sono tutte comprensibili e assolutamente legittime, ma complesse.

In questa funzione mi sto accorgendo di quanto il nostro territorio regionale sia attraversato da tensioni di tipo localistico. Secondo me, anche questo dovrebbe farci riflettere e questa sarebbe la sede propria per svolgere tale riflessione. Il fatto che siamo all'interno di un territorio che evidentemente non riesce a svolgere un'identità di sistema regionale forte al punto da identificare le tensioni e gli slanci

territoriali all'interno di una visione d'insieme è, a mio avviso, un punto politico sul quale dobbiamo riflettere.

In questo contesto io penso che il lavoro che in queste settimane e nei prossimi mesi ci troveremo a svolgere sarà di incredibile e drammatica capacità di tenuta delle situazioni che abbiamo in corso. Non è un tempo nel quale si possa immaginare di mettere in campo ulteriori interventi che possano produrre ulteriori fabbisogni di spesa pubblica. I tagli che si prefigurano rispetto al complesso del sistema dei servizi, che, grazie alle nostre politiche pubbliche, abbiamo erogato negli scorsi anni, ci fanno entrare in una condizione di tenuta che sarà un miracolo mantenere.

Per intenderci, il taglio che questa manovra - non stiamo parlando di sforbiciate - prefigura solo per il servizio di Trenitalia è del 75 per cento. Mancano 45 milioni di euro dei 60 necessari per far camminare i treni sulla dorsale Adriatica e su quella Ionica, che, peraltro, riguarda anche Taranto. Di questo tema stiamo parlando e io vorrei che ne fossimo consapevoli. Basterebbe leggere i giornali di questi giorni.

Dentro questa consapevolezza, dentro questo contesto, va bene tutto. Vanno bene tutte le istanze di tipo territoriale. Vorrei soltanto rilevare che assumere un'infrastruttura con un carattere simbolico all'esterno di una valutazione e di una strategia complessiva di sviluppo di un territorio mi sembra essere un torto per quel territorio.

Siamo in una fase nella quale la Regione ha provato, negli scorsi anni, a definire quale sia la propria strategia per lo sviluppo del sistema regionale. Di Taranto negli strumenti di pianificazione, ma anche nei più recenti atti di programmazione, la Regione si è molto occupata, considerandola, per la sua funzione e per le infrastrutture di cui dispone, in modo particolare per il porto, un pilastro di ogni prospettiva di sviluppo del sistema regionale.

In virtù di tale consapevolezza possiamo dirci tutto, ma anche la storia del baricentri-

simo è ormai, secondo me, un disco rotto. Io rispetto tutti, però con i dati alla mano. Confrontiamoci con i dati alla mano. Mettiamo insieme in fila, uno dopo l'altro, i gesti, le scelte, le iniziative concrete.

Non voglio parlare dei 200 milioni della piastra logistica di Taranto e nemmeno dei 35 milioni del fascio ferroviario che consentiranno a quel territorio e a quel porto, che oggi versano in una condizione di straordinaria difficoltà rispetto al riassetto dei traffici navali che stanno caratterizzando tutto il Mediterraneo, di recuperare una competitività che finora non ha avuto, quella di portare le merci nel cuore dell'Europa in 35 ore.

Quei 35 milioni agiscono per lo sviluppo di quel territorio molto più di quanto possiamo investire sull'ILVA. Vorrei che fosse chiaro di che cosa stiamo parlando.

Il Distripark era previsto per il 2020 e, nell'interazione virtuosa con gli interlocutori politici e istituzionali di quel territorio, i 35 milioni di euro a esso destinati, che vanno a configurare in una piattaforma logistica di straordinarie potenzialità anche dal punto di vista occupazionale, sono stati inseriti nel Piano per il Sud a fine luglio. Se ci diamo da fare, il Distripark può diventare una delle realizzazioni su cui quel territorio può incominciare finalmente a ragionare oltre l'ILVA.

Vorrei che ragionassimo tenendo in conto le potenzialità e le strategie di sviluppo di un territorio e non il valore simbolico di un'infrastruttura. Non andiamo da nessuna parte caricando e sovraccaricando un'infrastruttura di valore simbolico e pensando che, così facendo, abbiamo taumaturgicamente salvato il territorio e tutti i suoi fabbisogni. Non è così. Non funziona in questo modo.

Il caso di Foggia, quello dell'aeroporto Gino Lisa, lo dimostra. Dobbiamo provare a volgere, essendo consiglieri regionali, uno sguardo regionale sul sistema regionale e dobbiamo farlo con il massimo della responsabilità, della lungimiranza, della lucidità, altrimenti non andiamo da nessuna parte.

Possiamo cavalcare i comitati locali, ma non produciamo buone scelte politiche di sviluppo del nostro territorio in una fase nella quale, se sbagliamo la mossa, ciò è fatale per le nostre realtà territoriali.

Per questo motivo discutiamo. Abbiamo già iniziato una discussione, che io considero molto importante, all'interno della Commissione, ma anche al di fuori dalla Commissione stiamo parlando con il territorio.

Continueremo a discutere di questo tema. Si potrebbe tradurre quest'ordine del giorno in un impegno rivolto al sottoscritto perché si possa continuare questa discussione nelle sedi più appropriate, perché verifichi la condizione di fattibilità di quello che voi richiedete, ma senza tradurlo in una sorta di braccio di ferro con il quale proviamo a strappare un impegno in una condizione di fattibilità difficilissima da garantire in questo momento da parte del Governo.

Vorrei svolgere un'ultima precisazione, anche per sfatare alcuni luoghi che rischiano di diventare leggende metropolitane su questa vicenda. Intendiamoci: non c'è alcun monopolio, né tantomeno risultano agli atti né di Aeroporti di Puglia, né dell'assessorato diretto dal sottoscritto proposte da parte o di soggetti privati interessati alla gestione dell'aeroporto, né di compagnie aeree disposte a volare gratuitamente da quell'aeroporto.

È ovvio che, se ci fosse un privato che decide di investire e di effettuare un'operazione di investimento di rischio con propri capitali, dal punto di vista del Governo regionale abbiamo dichiarato pubblicamente, e sono pronto a ribadirlo, che non c'è alcuna difficoltà a discuterne.

Le notizie che sono circolate, però, non erano di questo tipo. Non stiamo parlando, consigliere Mazza, di liberalizzazioni. Quelle erano compagnie che avevano avanzato la propria disponibilità a volare da Grottaglie, a fronte di contributi pubblici che noi in questo momento non riusciamo a garantire, nemmeno verso il "Gino Lisa".

Questo è il punto. Prestiamo, quindi, attenzione a non rappresentare questa vicenda come quasi di monopolio centralistico e statalistico della Regione: non è questa la realtà. Siamo disponibili a ragionare con chiunque voglia svolgere un ragionamento serio in termini di investimenti di propri capitali sull'aeroporto. Perché no? L'ho sostenuto anche in passato.

Se questo approccio, in realtà, è, però, un surrettizio tentativo di ottenere ulteriori capitali, ulteriori forme di assistenza pubblica, noi lo esprimiamo in questo momento: le condizioni nelle quali la finanza regionale si trova non ci consentono oggi di intraprendere percorsi di questo genere.

Oserei affermare che questo ragionamento prescinde dalla nostra volontà. Il problema non sta nella volontà, ma nel fatto che noi, da oggi a poche settimane, saremo chiamati a redigere il bilancio della Regione e a compiere alcune operazioni di estremo dolore sociale.

Manca oggi il Presidente Vendola, che utilizzerebbe espressioni ancora più drammatiche, ma di questo stiamo parlando. Vi esorto davvero a continuare questa discussione. Io non la considero chiusa con la presentazione di questo ordine del giorno. Secondo me, sarebbe un gesto di grande intelligenza ritirarlo e proseguire la discussione nella sede propria, sia della nostra attività consiliare, sia del territorio.

PRESIDENTE. Piuttosto che far ritirare l'ordine del giorno, proporrei – e forse questo potrebbe essere il voto dell'intero Consiglio – di impegnare il Governo regionale a proseguire nell'approfondimento e nell'interlocuzione con le forze politiche, sociali e istituzionali della Provincia di Taranto, perché nella congiuntura, così come è stata adesso illustrata dall'assessore Minervini, possano essere esperite le forme possibili per un'utilizzazione nel sistema aeroportuale pugliese anche dell'importante struttura di Grottaglie.

Penso che questo darebbe significato al di-

battito di oggi, un dibattito che muove, e nessuno può negarlo, dalla legittima aspirazione di un territorio come quello tarantino a sentirsi parte integrante di un sistema importante, quale quello aeroportuale.

Potremmo, quindi, concludere con un voto in tal senso. L'ordine del giorno è stato discusso e io penso che con questo impegno si possa concludere la discussione. Siamo certi che nell'interlocuzione che continuerà, anche in ragione della predisposizione del bilancio, i territori dovranno valutare con attenzione quanto è compatibile, e non quanto è legittimo, che i territori ottengano.

Se siamo d'accordo su questa proposta, passerei alla votazione dell'ordine del giorno.

MAZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZA. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione le parole dell'assessore Minervini e ovviamente condivido con lui l'idea che si debba ragionare in termini regionali.

È stato affermato, e mi sembra di aver capito che nelle sue conclusioni lo abbia precisato, che l'aeroporto di Grottaglie può essere anche trasmesso in gestione eventualmente a una soluzione alternativa a quella di Aeroporti di Puglia, qualora ci sia una proposta che non crei alla Regione la necessità di ulteriori investimenti. Eventualmente un'apertura di questo tipo è condivisibile e io l'approvo, unitamente a ciò che il Presidente ha proposto, ossia di aprire o continuare un tavolo di discussione, ma con tale possibilità sul tappeto. Questo è il mio pensiero.

PRESIDENTE. Do lettura del dispositivo conclusivo dell'ordine del giorno: «Il Consiglio regionale impegna il Governo a proseguire nell'utile interlocuzione con il territorio della provincia di Taranto per la valorizzazione dell'importante infrastruttura aeroportuale di Grottaglie».

MARINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO. Signor Presidente, ritengo utili anche le conclusioni che ha tratto l'assessore, perché rientrano in un ragionamento complessivo che deve svolgere il Consiglio regionale sui trasporti, in modo particolare sul trasporto aereo.

Dobbiamo uscire, e io sono d'accordo, dal localismo e all'interno di questo sistema dobbiamo individuare le priorità. Adesso abbiamo parlato di Taranto, ma chiederò, come ho già fatto, al Presidente della Commissione trasporti di dedicare una seduta monotematica a Foggia, non perché voglia sposare un'idea localistica rispetto a Foggia, ma perché vorrei che fosse mantenuta l'idea programmatica che si trova all'interno del Piano dei trasporti e la valenza che in tale idea programmatica assume l'aeroporto di Foggia. Questo è il primo punto.

Passo al secondo punto. Vorrei ricordare che in una fase di grande difficoltà, come ci ha ricordato l'assessore, è difficile individuare i finanziamenti, ma anche che non trovare i finanziamenti per Foggia significa anche aver sprecato denaro pubblico inutilmente. Oggi, dal momento che esiste la potenzialità di allungare quella pista e che siamo all'interno della visione strategica della Regione, e allo stesso tempo avremmo difficoltà in questa fase, in cui tale struttura è debole, a finanziare i voli, avremmo rimesso l'orologio indietro e non avremmo dato la possibilità a quella parte del territorio, che, vorrei ricordarlo, rappresenta il 40% del turismo della Puglia, di avere un'infrastruttura seria.

Assessore, dobbiamo tenere una discussione su questo tema e la dobbiamo fare partendo anche dal presupposto che la panacea di tutti i mali non può essere la società Aeroporti di Puglia. La società Aeroporti di Puglia può essere vissuta e vista in Puglia anche in modo

diverso, per esempio come una *holding* che partecipa a tante altre società che possono intervenire anche con capitale privato.

Dobbiamo svolgere un ragionamento a 360 gradi su questo punto. Non dobbiamo lasciarci la testa e affermare che avremo per sempre una data situazione, che è quella descritta, ma, partendo da questa situazione, dobbiamo trovare sulla strada anche dell'innovazione le possibilità che ci permettano di salvare i voli in un'infrastruttura in crescita.

Vorrei ricordarlo. Quando l'assessore afferma a Foggia che quell'aeroporto deve stare sul mercato, io sono d'accordo, ma come si fa a chiedere a una struttura così debole di stare sul mercato e, allo stesso tempo, erogare i finanziamenti per il *low cost*, che sul mercato ci sono da tempo e che forse sono più forti di quell'infrastruttura?

Noi dobbiamo ragionare a 360 gradi e sono d'accordo con l'assessore sul fatto che ciò deve avvenire con estrema chiarezza, però la chiarezza e la visione unitaria e regionale ci devono essere da parte di tutti, soprattutto da parte dell'assessore.

Grazie.

CERVELLERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERVELLERA. Signor Presidente, credo che lo spirito dell'ordine del giorno fosse proprio quello di aprire una discussione che avesse una valenza di natura regionale. Nelle premesse che devono rimanere nell'ordine del giorno, quindi, c'era anche l'aspetto che riguardava il Distripark, nonché tutto ciò che riguardava la logistica e l'utilizzo di un'infrastruttura che, già come è oggi, costa alla Regione Puglia 20 milioni di euro, il che significa che viene sottoutilizzata.

Delle dichiarazioni rese dall'ingegner Di Paola potremmo anche cassare l'ultima parte. L'ordine del giorno era volutamente generico, perché in alcune dichiarazioni l'ingegner Di

Paola affermava che aveva temporaneamente dirottato 5 milioni di euro che erano stati assegnati all'aeroporto di Taranto, ma che erano disponibili immediatamente a essere reintrodotti. Non so che significa che non ci sono più, ma sto parlando di Aeroporti di Puglia, non dell'Assessorato.

Condivido comunque la formulazione avanzata dal Presidente Introna, a patto che si scriva, altrimenti teniamo una discussione ipocrita, "predisponendolo anche ai voli civili". Se non scriviamo questo pezzo, tutta la discussione di questa mattina non ha assolutamente senso.

È chiaro che lo facciamo insieme. Se ci sono società private che vogliono investire senza ricevere un corrispettivo dalla Regione Puglia, in questo caso faremo di tutto perché ci sia questo intervento delle società private, così come la Provincia di Taranto sta proponendo da molto tempo.

Va bene, quindi, la formulazione proposta, aggiungendo le parole "predisponendolo anche ai voli civili", altrimenti alla fine avremo discusso inutilmente.

PRESIDENTE. Rileggo il testo: «Il Consiglio impegna il Governo regionale a proseguire nell'utile interlocuzione con il territorio della Provincia di Taranto e con Aeroporti di Puglia per la valorizzazione dell'importante infrastruttura aeroportuale di Grottaglie, predisponendolo anche ai voli civili».

Pongo ai voti l'ordine del giorno così come modificato.

È approvato.

Comunico che la Proposta di modifica agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio, inserita al punto n. 4) all'ordine del giorno, viene rinviata in Commissione, dove saranno valutate le modifiche e gli emendamenti presentati.

Mozione Damone del 21/09/2011 "Lesina Marina – Dissesto idrogeologico. Determi-

nazione"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 22), reca: «Mozione Damone del 21/09/2011 "Lesina Marina – Dissesto idrogeologico. Determinazione"».

Ne do lettura: «Il sottoscritto consigliere regionale, Francesco Damone, propone la seguente mozione

per conoscere

a) dato atto dell'impegno profuso dall'assessore Amati nell'incontro presso la Prefettura di Foggia nel giugno scorso con la partecipazione di tutti gli organismi interessati (organismi pubblici-tecnici), nonché i rappresentanti dei vari comitati dei proprietari;

b) la decisione assunta anche dal prof. Versace prevedeva il confronto tecnico anche con i diretti interessati prima di assumere decisioni sullo stato di Lesina Marina;

c) allo stato attuale, invece, sono stati notificate ben 41 diffide di avvio procedimento chiusura degli stabili ai rispettivi proprietari;

atteso

- che ormai da molto tempo l'incertezza tecnica, stante alle dichiarazioni dei professionisti indicati dai proprietari, non è condivisa dagli organismi istituzionali, è urgentissimo conoscere quale destino è riservato alla località Lesina Marina, alla luce della presente mozione,

si richiede

una indicazione definitiva relativa alla soluzione da adottare in quel territorio con la specificazione che i pareri espressi da tutti i tecnici non assicurano assolutamente precise definizioni statiche delle abitazioni.

La presente mozione inerente che interessa una moltitudine di piccoli proprietari, mira a ricercare un pronunciamento dell'organo politico, tenendo conto che l'Autorità di Bacino e la Commissione Grandi rischi sin qui hanno assunto posizioni del tutto negative, con la prospettiva finale di chiudere tutto il villaggio di Lesina Marina e la conseguente volontà degli abitanti di difendere il proprio diritto di

proprietà.

Si prega la S.V. di volere inserire nel prossimo Consiglio la presente mozione, mirata a deliberare un ordine del giorno che si augura unanime da inviare agli organismi governativi istituzionali centrali perché la vicenda giunga comunque a soluzione».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMONE. Signor Presidente, credo che la questione di Lesina Marina sia ormai nota a tutta la Regione Puglia. Poiché vi sono incertezze per quanto riguarda gli aspetti tecnici della vicenda, non voglio addentrarmi nelle particolarità e nelle frasi inutili.

Innanzitutto debbo ringraziare l'assessore Amati, che è venuto a Foggia e si è fatto carico di questa problematica gravissima. Con quest'ordine del giorno io voglio tentare di evitare un tipo di speculazione edilizia che viene da molto lontano.

Oggi, infatti, ci siamo ritrovati con 41 condomini recintati, ma fra poco tempo potrebbe anche verificarsi che tutta Lesina Marina venga recintata, perché vi sono volontà speculative di creare una Lesina 2. Del problema si stanno interessando in maniera seria e determinante sia la rappresentanza europea, sia il Ministro Fitto, sia il Presidente Vendola, perché nell'ultima ripartizione di fondi, come accenti, Lesina Marina ha avuto 3,8 milioni di euro.

Abbiamo avuto notizia che nel bergamasco esiste un Comune che aveva un problema analogo, che il Politecnico di Milano ha risolto in maniera egregia. Tenterò di ottenere le informazioni per riferire all'assessore Amati di quale Comune si tratta e quali provvedimenti e interventi ha attuato il Politecnico di Milano.

Non voglio criticare nessuno, né dare la colpa ad alcuno, ma i cittadini, gli abitanti e i proprietari di Lesina Marina hanno diritto ad avere una risposta certa, esaustiva e definitiva.

È vero ciò che asserisce Fabiano Amati, ossia che prima della proprietà bisogna salva-

guardare la salute, però i proprietari sono ben consapevoli che in questi stabili ormai dal 2004-2005, ossia da quando è iniziata la vicenda, le persone continuano ad abitare e che nelle abitazioni non vi sono crepe visibili o consistenti. La cautela, però, non è mai troppa.

A questo punto, se il Presidente è d'accordo, leggerei brevemente l'ordine del giorno, in maniera tale che lo si possa mandare al Presidente Vendola, che è assente, e al Ministro dei rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, perché vi sono probabilmente fondi disponibili per poter svolgere un discorso serio e ultimativo sotto la guida dell'assessore Amati e per individuare la struttura istituzionale che deve curare tutto l'andamento della spesa che andrà a essere accreditata presso la Regione Puglia.

«Il Consiglio regionale pugliese

premessò

che restano ancora controverse le cause e le possibili soluzioni di fenomeni di dissesto idrogeologico che hanno determinato a Lesina Marina la chiusura preventiva di 41 condomini e l'imminente prospettiva di una declaratoria di totale inabitabilità dell'intera località turistica con conseguenti pesantissimi danni per gli incolpevoli proprietari e per l'intera economia del territorio;

rilevato

che tutti gli espedienti tecnici finora adottati dalla pur encomiabile tecnostuttura dell'Autorità di bacino al fine di verificare e rimuovere i problemi non hanno conseguito alcun concreto risultato;

considerato

che gli interessati, che certamente non hanno alcuna intenzione di morire, continuano a sostenere, sostanzialmente inascoltati, che sono possibili soluzioni che mettano in massima sicurezza il territorio senza privarli di beni sui quali hanno sovente investito enormi sacrifici, per esempio utilizzando le competenze e le esperienze di università nazionali e internazionali che abbiano già stu-

diato e risolto situazioni analoghe;

ritenuto

che sia doveroso tentare ogni strada prima di dare corso all'azzeramento coatto di un'intera località con i suoi valori affettivi ed economici;

dato atto

al Presidente Vendola e all'assessore Amati di aver esperito concrete e impegnate iniziative;

impegna

il Governo regionale a coinvolgere nella ricerca delle cause e delle soluzioni il Governo nazionale, all'uopo investendo, anche nell'ambito della [...] collaborazione istituzionale che sta dando frutti di comune soddisfazione, *in primis* il Ministro delle Regioni. Francesco Damone».

A conclusione di questa lettura rivolgo un ringraziamento al Prefetto di Foggia, che, in qualità di Commissario, ha dimostrato una sensibilità unica, assumendosi anche responsabilità personali per aver fatto espletare la stagione turistica del 2011.

Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MANIGLIO

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno.

È approvato.

Ordine del giorno Gatta, Ognissanti del 05/07/2011 "Declassamento dell'ospedale di Manfredonia"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Ordine del giorno Gatta, Ognissanti del 05/07/2011 "Declassamento dell'ospedale di Manfredonia"».

Ricordo che l'argomento era stato già trattato in riunioni precedenti ed era stato aggiornato a causa dell'assenza dell'assessore Fiore. Lo richiamiamo, dunque, essendo oggi l'assessore presente.

Do lettura dell'ordine del giorno: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessso

- che il Consiglio comunale di Manfredonia, in data 29 giugno u.s. con voto unanime ha approvato il seguente ordine del giorno: "Ordine del giorno contro il declassamento dell'ospedale di Manfredonia";

considerato

- che la Giunta regionale, nell'attuazione del "Programma operativo di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del Sistema Sanitario Regionale" declassa il Presidio Ospedaliero di Manfredonia a Ospedale di base, con una perdita reale di 30 posti letto, nonostante serva una popolazione residente nel Comune di Manfredonia di circa 60.000 abitanti, che raddoppia in estate;

- che Manfredonia presenta un esteso bacino di utenza con viabilità costiera, che comprende zone turistiche di rilevanza nazionale; vede l'insediamento di numerose aziende del Contratto d'Area; possiede la seconda flotta peschereccia dell'Adriatico, con conseguente necessità di adeguati livelli di assistenza sanitaria;

- che, ciò nonostante, sembra che ci si accinga alla chiusura del reparto di Ortopedia per mancanza di personale medico;

- che una progressiva riduzione di risorse umane, tecnologiche e finanziarie ha cancellato le varie strutture di eccellenza faticosamente create nel suddetto Ospedale di Manfredonia e che la carenza di personale medico pregiudica la produttività dei reparti di Ginecologia, Ostetricia, Pediatria e Chirurgia, mentre si rischia la chiusura del reparto di Cardiologia UTIC;

- che a tutt'oggi l'ospedale della nostra città è privo di sette Direttori di Struttura Complessa, con conseguente mancanza di indirizzo, innovazione e sviluppo dei reparti;

- che la razionalizzazione della spesa sanitaria, pur necessaria, non deve far venire meno una adeguata assistenza sanitaria alla base dei principi ispiratori del riordino;

- che il disavanzo di bilancio della Regione, in tema di sanità, possa determinare la definitiva chiusura di Reparti essenziali sul nostro territorio;

- che i sottoscritti ritengono pienamente condivisibili ed essenziali le richieste del Consiglio comunale di Manfredonia;

considerato

- che la paventata chiusura dei suddetti Reparti provocherebbe gravissimo nocumento al territorio di Manfredonia e dei paesi vicini e a un'utenza che supera le 100.000 unità, che aumentano sensibilmente nel periodo estivo, atteso che Manfredonia è la porta del Gargano ed è situata in posizione strategica rispetto ai copiosi flussi turistici diretti verso il Gargano;

- il presidio ospedaliero di Manfredonia resta l'ultimo riferimento assistenziale per l'alto tasso di anziani residenti in essa e nei paesi confinanti (Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zapponeta);

Tuffo ciò posto,

impegna

il Presidente della Giunta regionale, On. Nichi Vendola, e l'intero Governo regionale:

1. a predisporre la parziale revisione del Piano di Riordino ospedaliero con una più corretta redistribuzione dei posti letto a favore del Presidio Ospedaliero di Manfredonia, per consentire la presenza di specialistiche tali da garantire anche per il nostro territorio la presenza di un Ospedale Intermedio;

2. a prevedere una deroga da parte della Giunta Regionale, secondo quanto previsto dalla L. R. 12 del 2010, per consentire l'espletamento dei concorsi già banditi e non ancora espletati e la sostituzione del personale assente per vari motivi, così da permettere la regolare presenza di personale sanitario e, quindi, rendere operativi reparti altrimenti destinati alla chiusura, con i perniciosi effetti di cui sopra».

Invito i presentatori a illustrarlo.

GATTA. Grazie, Presidente, grazie colleghi per l'ascolto e l'attenzione che vorrete de-

dicarmi. Quest'ordine del giorno, assessore – la ringrazio per la sua presenza personale –, rinviene chiaramente da alcuni rinvii, perché lei era impegnato, nonché da un incontro che ho tenuto unitamente al collega Ognissanti, il quale ha sottoscritto quest'ordine del giorno, in data 9 agosto, con il dottor Pomo presso gli uffici dell'assessorato.

L'ordine del giorno ricalca sostanzialmente un altro ordine del giorno approvato all'unanimità dal Comune di Manfredonia in data 29 giugno, arricchito di ulteriori elementi di riflessione che abbiamo portato all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Manfredonia.

Che cosa rileviamo? Assessore, lei sa bene che quello di Manfredonia è un Comune ad alta densità abitativa, con 60.000 abitanti, che peraltro viene arricchita dalla densità abitativa dei Comuni vicini. Cito tra i tanti Mattinata, Monte Sant'Angelo, Zapponeta e anche Vieste.

Con una delibera di Giunta municipale del 1° agosto del 2011, che credo lei abbia potuto visionare, la Giunta municipale del Comune di Vieste si esprime per la contrarietà al declassamento dell'ospedale di Manfredonia.

Senza essere stucchevole, le considerazioni in parte sono state già manifestate nell'ordine del giorno. Le è stato rappresentato, assessore, il fattore numerico, quello della densità e della tensione abitativa; le è stato rappresentato che Manfredonia ha un esteso bacino di viabilità costiera, che comprende zone turistiche di rilevanza nazionale, soprattutto all'indomani di una stagione estiva che ha visto catapultarsi sul Gargano copiosi flussi turistici che superano, nella sola città di Vieste, i due milioni di presenze; le è stato rappresentato che il Comune vede l'insediamento di numerose aziende del contratto d'area e possiede la seconda flotta peschereccia dell'Adriatico, chiaramente con necessità di adeguati livelli di assistenza sanitaria.

Ciononostante, assessore, il reparto di ortopedia ha chiuso pochissimo tempo fa e si

paventa, a causa della progressiva riduzione di risorse umane, finanziarie e tecnologiche, anche la chiusura dei reparti di ginecologia, ostetricia, pediatria e chirurgia, con l'unità di terapia intensiva coronarica. C'è addirittura chi paventa anche la chiusura del reparto di cardiologia.

È stato anche rappresentato che l'ospedale della nostra città è privo di sette direttori di struttura complessa e che dobbiamo assolutamente scongiurare la chiusura e la riduzione di un ospedale, che da ospedale intermedio è diventato ospedale di base, perché tale paventata chiusura rappresenterebbe un gravissimo danno e nocimento non soltanto per il territorio di Manfredonia, ma anche per l'intero territorio del Gargano Sud, di cui Manfredonia è la porta, per un'utenza che supera, come le rappresentavo poco fa, le 100.000 unità.

Non si tratta dell'ospedale del paese, con tutto il rispetto per i paesi di 1.000 abitanti, ma di un ospedale che serve una popolazione estremamente nutrita e copiosa e che evita anche i rischi e i costi connessi alla mobilità passiva verso ospedali di altre zone.

Esso rappresenta anche, nello stesso tempo, assessore, l'ultimo riferimento assistenziale per l'alto tasso di anziani residenti non solo a Manfredonia, ma anche nei paesi confinanti. Li cito nuovamente: Monte Sant'Angelo, Mattinata, Zapponeta e, se vogliamo, aggiungiamo anche Vieste.

In quest'ordine del giorno abbiamo chiesto di impegnare il Presidente della Giunta regionale, l'onorevole Vendola, e l'intero Governo regionale a predisporre una parziale revisione del Piano di riordino ospedaliero, con una più corretta redistribuzione dei posti-letto.

Rammento a me stesso che Manfredonia ha subito, a oggi, una riduzione di trenta posti-letto. Chiediamo, quindi, una redistribuzione di posti-letto a favore di questo importante nosocomio della Provincia di Foggia, anche per consentire la presenza di specialisti tali da garantire anche per il territorio di Capitanata la presenza di un ospedale intermedio.

Inoltre, chiediamo di prevedere una deroga da parte della Giunta regionale, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 12 del 2010, per consentire l'espletamento di concorsi già banditi e non ancora espletati, nonché la sostituzione del personale assente, e ve ne è tanto, in modo da permettere la regolare presenza di personale sanitario e, quindi, rendere operativi i reparti altrimenti - speriamo di no - destinati alla chiusura, con i perniciosi effetti che le ho appena rappresentato.

A quest'ordine del giorno, sottoscritto da me e dal collega Ognissanti, ha fatto seguito una delibera di Giunta municipale del Comune di Vieste. So che anche i Comuni di Mattinata e di Monte Sant'Angelo si accingono a presentarle atti formali e collegiali in cui chiedono a lei e al Governo regionale di scongiurare assolutamente questa progressiva riduzione e questo smantellamento dell'ospedale di Manfredonia e anzi di potenziarne le eccellenze e crearne di nuove, se ve ne sono le possibilità, facendo tutto il possibile per evitare che una popolazione di oltre 100.000 unità sia costretta a recarsi altrove, sopportando i disagi, i costi e tutti i perniciosi effetti di un ridimensionamento di un ospedale di una città tanto importante non soltanto per la popolazione che vi risiede, ma anche per la collocazione geografica che lo vede alle porte di un Gargano sempre più affollato di turisti nei mesi estivi e sempre più meta e catalizzatore di attenzioni da parte di persone che provengono non soltanto dal territorio nazionale, ma anche dall'estero.

La ringrazio per l'attenzione, assessore.

OGNISSANTI. «Onorevole Presidente, l'ospedale di Manfredonia non ha ottenuto in questi mesi quanto era stato promesso da lei e dall'assessore Fiore». Iniziava così una nota inviata dal Sindaco del Comune di Manfredonia al Presidente Vendola, nel denunciare il drammatico momento di crisi che sta vivendo il presidio ospedaliero di Manfredonia.

Le disposizioni regionali in merito alla

manovra del Piano di rientro e del riordino ospedaliero, con le conseguenti determinazioni della dirigenza strategica dell'ASL di Foggia, hanno determinato un lento e progressivo appiattimento dei minimi assistenziali del nostro ospedale per carenza di personale medico in quasi tutte le unità operative.

Occorre sintetizzare gli elementi caratterizzanti e le criticità determinatesi, illustrando le peculiarità e corredandole con il contesto di popolazione che usufruisce delle prestazioni erogate.

Svolgo una premessa. Il nostro nosocomio vive questa situazione in virtù degli errori, se non addirittura degli orrori, commessi da alcuni *manager* che non si sono mai posti il problema di migliorare la qualità dell'offerta sanitaria, ma hanno puntato sul risparmio, beneficiando solo ed esclusivamente di *benefit* personali e bloccando in maniera irreversibile la crescita della nostra struttura.

Con il primo Governo Vendola il presidio ospedaliero di Manfredonia beneficiava di accorte attività di programmazione sanitaria che lo collocavano come struttura ospedaliera di livello intermedio, soggetto, quindi, erogante prestazioni di una determinata complessità assistenziale. Il corredo strumentale si dotava di particolare competenza, come l'UTIC cardiologica, con annesso laboratorio di elettrofisiologia e di impianto di *pacemaker*, e l'unità operativa di Castro, con endoscopia diagnostica e operativa.

È da sottolineare attualmente l'assenza di un reale rapporto di corrispondenza tra le potenzialità erogative e le risorse umane, nonché dei requisiti strutturali. Tale penalizzazione priva una vasta popolazione di utenti – che travalica i confini della sola area di Manfredonia e si estende a zone limitrofe, come ricordava poco fa il mio collega, quali Monte Sant'Angelo, attualmente privo di assistenza ospedaliera *in loco*, Vieste, Mattinata e Zapponeta – di risposte ai propri bisogni di salute e stimola una mobilità sanitaria passiva non giustificata. Non le riferisco le difficoltà che

vivono i nostri reparti di ortopedia, cardiologia, anestesia, chirurgia e gastroenterologia.

Dopo quest'analisi dell'attuale situazione del presidio ospedaliero, considerando che il termometro delle attività ospedaliere per gli organi istituzionali, *in primis* l'Assessorato alla salute regionale e la Direzione strategica dell'ASL, resta la produttività, non ci si può esimere dal considerare la *mission* futura di questo ospedale notevolmente ridimensionata da limiti strutturali e di prospettiva, in considerazione anche degli atti posti in essere dalla Giunta regionale con delibera n. 1388 del 21/06/2011, con cui si prevede la riduzione delle strutture semplici e complesse. L'effetto previsto di queste misure pone nell'incertezza, considerato che potrebbe condizionare la permanenza delle stesse.

La nota della Direzione sanitaria del 18/07/2011, che leggerò in determinate parti, parla della determinazione e pianificazione delle emergenze. In virtù della situazione che si sta vivendo, quindi, essa poneva l'attenzione alla gestione e, quindi, al risparmio sulla gestione dei servizi.

Alla fine la nota concludeva: «Nondimeno, quand'anche tale riduzione non sia percorribile dopo ampi tentativi, non si esclude che con opportune comunicazioni alle Autorità competenti si possa valutare una temporanea chiusura delle strutture maggiormente coinvolte dall'assenza di personale, potenziando quelle che risultano meno coinvolte». Per la precarietà del nostro nosocomio, che vi ho descritto, è determinante anche questo aspetto.

Vi è anche un ordine di servizio interno del direttore sanitario, che, in un momento molto particolare, quando nell'ospedale di Manfredonia era stata chiusa l'attività di ortopedia, è stato indirizzato a tre ortopedici, dei quali, guarda caso, nemmeno uno è arrivato al nostro presidio ospedaliero.

In conclusione si pone all'attenzione che il presidio ospedaliero di Manfredonia, nonostante le carenze elencate, registra una perdita di gestione inferiore ad altre realtà della Pro-

vincia di Foggia, il che non è una novità. Basti pensare al grande contributo dato dall'ASL Fg/2 nella realizzazione dell'ASL unica, portando in dote una liquidità di circa 20 milioni di euro a fronte dei forti passivi delle altre AASSLL.

Si chiede, dunque, in primo luogo, il passaggio e l'apertura di geriatria, così come da impegni assunti dal Governo regionale, onde consentire al presidio ospedaliero di Manfredonia di ricollocarsi come struttura intermedia.

In secondo luogo, poiché la Regione Puglia è nelle condizioni di poterla chiedere al Governo centrale, a seguito di positivi risultati ottenuti sul risparmio farmaceutico e sul rientro in termini di numeri di posti letto, una deroga al *turnover* e al blocco del 50% del personale a tempo determinato a favore delle strutture ospedaliere in difficoltà.

È forte in noi la consapevolezza che è necessario pervenire a un superamento della concezione meramente amministrativa dei bisogni di salute, con una chiara definizione delle funzioni assistenziali, riconoscere il ruolo di centralità del presidio ospedaliero di Manfredonia e ridare la risposta di cura e di dignità alla vasta comunità rappresentata dallo stesso.

Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Ognissanti.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Fiore.

FIORE, assessore alla sanità. Signor Presidente, ho ascoltato con molta attenzione i due presentatori di quest'ordine del giorno e vorrei intervenire sia nel merito, sia nel metodo.

Partirò dal metodo. È evidente che la situazione che si è determinata in Puglia con l'avvio del Piano di rientro è molto critica.

Tale criticità tenderà, nel corso dei prossimi mesi, ad aumentare, anche in relazione all'avvio della seconda fase del Piano di rientro, che avverte non solo la necessità e l'urgenza di procedere a un'ulteriore ridefinizione del numero dei posti letto, sia nel pubblico, sia nel privato, all'interno della nostra Regione, ma anche il problema legato al fatto che, a mano a mano che il tempo va avanti e che si verificano gli effetti del blocco del *turnover*, comincia a sentirsi all'interno della Regione la carenza di specialisti in alcuni settori che costituiscono spesso l'ossatura di ospedali funzionanti.

Rispetto a questa situazione è del tutto evidente che un'ottica che possa permettere alla Regione Puglia di superare tale fase con successo è un'ottica che deve non soltanto vedere la trasformazione dei servizi, abbandonando una logica ospedale-centrica, ma anche essere oggetto di riflessioni che non sono neanche più di tipo provinciale, legate ai territori dalle AASSLL, ma sovra provinciale, per macroaree, per la riorganizzazione dei servizi ospedalieri.

Questo tipo di necessità e di urgenza è stato riconosciuto da tutti all'interno della III Commissione e io ritengo, dal punto di vista del merito, che quello sia il luogo nel quale portare non solo i risultati tecnici relativi al Piano del riordino dei punti nascita della Regione Puglia, ma anche le elaborazioni dell'Assessorato per quanto riguarda il riassetto a regime dei plessi ospedalieri della nostra Regione.

Lo preciso perché rappresento in questa sede una difficoltà personale nel momento in cui l'ordine del giorno costringe a una riflessione puntuale su un'area che ovviamente non può essere analizzata fino in fondo, se non all'interno di un contesto più ampio.

Voglio anche osservare, però, con molta sincerità, che nel merito le argomentazioni che sono state portate dai consiglieri sono di grande qualità, ma non ascrivibili esclusivamente alle proteste di un territorio.

Le considerazioni che sono state svolte in relazione alla storia di questo plesso, all'intensità abitativa in quell'area e via elencando sono tutte vere, così come lo è il rapporto che esiste storicamente, ma anche nella realtà pratica quotidiana, tra l'ospedale di Manfredonia e una parte delle popolazioni del Gargano.

Di ciò inevitabilmente bisognerà tener conto nell'ambito della seconda fase del Piano di rientro e del disegno complessivo che mi appresto a portare in III Commissione.

Aggiungo, però, che è del tutto ovvio, e dobbiamo esserne consapevoli tutti, che in una fase di passaggio, che corrisponde all'intero 2012, se realmente riusciamo a portare a termine il nostro Piano – la prima scadenza è domani a Roma, dove ci sarà un passaggio molto delicato, come voi sapete –, in tutta questa fase sarà inevitabilmente necessario, anche in forma transitoria, trovare elementi di migliore utilizzazione del personale che abbiamo a disposizione.

Ciò porterà, come è già avvenuto, inevitabilmente alla concentrazione di alcune funzioni in un ospedale piuttosto che in un altro. Vorrei far presente che la possibilità di ottenere deroghe sugli aspetti del blocco del *turnover* è legata direttamente non solo allo scollinamento dell'approvazione della prima fase del Piano di rientro, ma anche a meccanismi che in parte dipendono da ritocchi della legge nazionale passati in manovra e sui quali è in corso un'interlocuzione con la Commissione bilancio del Senato e con tutte le forze politiche per un chiarimento di un passaggio relativo alle Regioni in Piano di rientro e non soltanto alle Regioni commissariate.

Inevitabilmente le procedure stesse, posto che le deroghe siano concesse, non tanto o non soltanto dalla Giunta regionale, ma dalla Giunta regionale in accordo con le istanze governative centrali, necessariamente prevedono alcuni tempi di discussione prima, di approvazione poi e di avvio delle procedure di reclutamento secondo quanto previsto dalle leggi dello Stato.

Commetteremmo, quindi, un errore, se non considerassimo che siamo in un tempo difficile e che, rispetto a questo tempo difficile, dobbiamo confrontarci con serietà e impegno.

Posso, quindi, prendere atto, e lo faccio, come Governo regionale, del fatto che le istanze contenute in quest'ordine del giorno sono meritevoli di ogni attenzione e contemporaneamente assumermi l'impegno di portare in III Commissione i risultati di un'analisi specifica per quanto riguarda il personale dipendente della nostra Regione nel suo complesso in quell'area, in maniera tale da consentirci di individuare insieme le forme e gli strumenti con cui sia possibile superare la fase delicatissima che stiamo attraversando.

PRESIDENTE. Chiedo ora ai colleghi Ognissanti e Gatta se, sulla base delle riflessioni, delle argomentazioni e, se mi si consente, anche delle sollecitazioni che sono venute dall'assessore Fiore, possiamo riconsiderare l'ordine del giorno come una sollecitazione, una sensibilizzazione alla Giunta, senza però procedere al voto.

OGNISSANTI. Signor Presidente, la risposta dell'assessore sotto alcuni aspetti mi soddisfa, essendo consapevole anche di ciò che la sanità pugliese sta vivendo. È un argomento che abbraccia un po' tutte le realtà.

Io continuo a sottolineare, però, che il nostro presidio ospedaliero merita molta attenzione, perché abbraccia un'area che ben pochi comprendono. In questa direzione accetto e condivido le riflessioni dell'assessore e seguirò con molta attenzione il prosieguo dello sviluppo del processo in tale direzione.

GATTA. Signor Presidente, accettiamo che quest'ordine del giorno possa essere trasformato in una raccomandazione.

Sono soddisfatto, sia pure solo parzialmente, anche se mi rendo perfettamente conto che in questa fase, in questo momento, l'assessore non possa dare garanzie maggiori. Sono sod-

disfatto del fatto che l'assessore ritenga assolutamente pregevoli e meritevoli di considerazione le argomentazioni poste alla base del nostro ordine del giorno, il che certamente ci induce a essere speranzosi e sicuramente o ragionevolmente ottimisti sul fatto che si possa trovare una soluzione che individui nell'importante nosocomio sipontino le possibilità di utilizzazione al meglio delle risorse umane e tecnologiche e che veda tale nosocomio anche come catalizzatore delle risorse tecnologiche necessarie per farne un polo di eccellenza per le specialistiche.

In proposito, alla luce dei dati che verranno forniti dalla realtà ospedaliera, sarà il caso di potenziarle, tagliando, laddove è necessario, i rami secchi, ma incrementando le strutture specialistiche e i reparti che hanno possibilità di crescita, anche per gratificare professionalmente tutte le figure professionali (personale medico e parasanitario) che potranno certamente portare un grande contributo perché la sanità possa dare risposte gratificanti agli utenti, a coloro che oggi hanno fame e sete di una sanità efficiente.

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale, udito l'intervento dell'assessore Fiore, nel dividerlo trasforma, con l'adesione dei firmatari Ognissanti e Gatta, l'ordine del giorno in una raccomandazione. Pertanto, non si procederà al voto.

Processo verbale

PRESIDENTE. Colleghi, devo svolgere una precisazione. Forse le emozioni della prima parte del Consiglio hanno impedito che alcuni passaggi fossero compiuti.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 38 del 20 settembre 2011:

Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.07 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 25 luglio 2011.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Camporeale, Maniglio e Pastore.

Viene data lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

Il Presidente comunica che, come d'intesa, i lavori avranno inizio con l'esame del disegno di legge n. 29/2011. Il punto 1) dell'o.d.g. viene rinviato, il punto 2) è rinviato in Commissione per un adeguamento alla intervenuta normativa nazionale. I lavori proseguiranno con l'esame dei punti 3), 4), 5), 6) dell'o.d.g.. La proposta di legge di cui al punto 7) sarà iscritta al primo punto dell'o.d.g. della prossima seduta del Consiglio.

Primo argomento in discussione è il disegno di legge n. 29 del 31.08.2011 "L.r. n. 2/2011. Approvazione Piano di rientro della Regione Puglia 2010-2011". Il consigliere Marino, Presidente della III Commissione, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Palese, Romano, Friolo, Losappio e Damone. Segue la replica dell'assessore Fiore. Si passa all'esame dell'articolo unico, che, posto in votazione mediante procedimento elettronico, è approvato a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Fratoianni chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Secondo argomento in discussione è il disegno di legge n. 10 del 05.04.2011 "Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione del diritto comunitario", Il consigliere Ognissanti, Presidente della VI Commissione, svolge la relazione. Si passa all'esame dell'articolato. Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato all'unanimità come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Capone chiede

che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Terzo argomento in discussione è il disegno di legge n. 17 del 31.05.2011 "Modifica all'art. 11 della legge regionale 29 aprile 2004, n. 6 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali". Il Presidente della VI Commissione, consigliere Ognissanti, svolge la relazione. Si passa all'esame dell'articolato. Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato all'unanimità, come da scheda n. 3, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Godelli chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Quarto argomento in discussione è la Proposta dell'Ufficio di Presidenza "Modifiche agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio". Il Presidente della VII Commissione, consigliere De Leonardis, svolge la relazione. Interviene il consigliere Di Gioia. Il consigliere Palese chiede che l'argomento venga rinviato alla prossima seduta in attesa di conoscere e valutare gli emendamenti presentati. Così rimane stabilito.

Quinto argomento in discussione è la proposta del consigliere Losappio "Modifica all'art. 26 del Regolamento interno del Consiglio". Il consigliere De Leonardis, Presidente della VII Commissione, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Losappio, Palese, Bellomo, Pellegrino, Decaro e Di Gioia. Al termine, il Presidente pone in votazione la proposta di modifica che è approvata all'unanimità con 41 voti favorevoli (risulta assente il Gruppo I Pugliesi).

Sesto argomento in discussione è l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Zullo, Decano, Gianfreda, Ventricelli ed altri "Comparso del Salotto della Murgia - individuazione area interessata da complesse situazioni di

crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 99/2009". Il consigliere Zullo lo illustra. Interviene l'assessore Capone. Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno emendato, che è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo I Pugliesi).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 12.30.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri De Biasi, Gianfreda e il Presidente della Giunta, Vendola.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Buccoliero: "Scadenza contratti del personale del SSR. Problematica autisti di ambulanza";

- Buccoliero: "Depuratore ASI di Galatina e Nardò. Il dramma di sei famiglie e del territorio".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2082 del 23/09/2011 "Revoca DGR n. 1178/2011 - Proposta adozione regolamento per la disciplina delle procedure di acquisto in economia della Regione Puglia, ai

sensi dell'art. 125 del d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.”.

Commissione VI

Proposta di iniziativa popolare “Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro”.

Commissione I (per conoscenza) ai sensi dell'art. 13, comma 2, della l.r. 20/2010

Deliberazione della Giunta regionale n. 2031 del 19/09/2011 “Cont. n. 2166/04/FR – Tribunale di Bari sez distaccata di Bitonto; Stancarone s.r.l. c/ Regione Puglia – Sentenza n. 81/2011 n. di R.G. 172/06 – Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 19/09/2011 “Art. 42 l.r. 28/2011. Variazione al bilancio di previsione 2011. Interventi in materia di tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo”.

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

– Lanzilotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Concorsi esterni, avanzamenti di carriera e relative riqualificazioni professionali”;

– Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Servizio di Primo soccorso Vieste: Funzionamento Camera Iperbarica”;

– Marino (*con richiesta di risposta scritta*): “Centrale termoelettrica a San Severo – Aumento potenza”;

– Matarrelli (*con richiesta di risposta scritta*): “SanitaService della ASL di Brindisi”;

e la seguente

mozione:

– Damone: “Lesina Marina – Dissesto idrogeologico. Determinazione”.

DDL n. 26 del 28/06/2011 “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «DDL n. 26 del 28/06/2011 “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

OGNISSANTI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con la presente legge la Regione Puglia intende adeguarsi a quanto previsto dalla Legge 14 febbraio 2003, n.30 “Legge delega al Governo in materia di occupazione” e dal d.lgs. n. 276/2003.

L'obiettivo della presente legge è quello di promuovere condizioni per la piena e buona occupazione in Puglia sul presupposto che il lavoro costituisce l'elemento centrale e unificante sia delle politiche di coesione sociale, sia delle politiche di sviluppo economico e di competitività ed è coerente con i principi e gli obiettivi dell'Unione Europea.

Proseguendo un'attività già avviata con provvedimenti amministrativi che fissavano gli standard di qualità dei servizi pubblici per l'impiego, la Regione ha ritenuto di intervenire al fine di migliorare le condizioni del mercato del lavoro, valorizzando il principio di partecipazione, il metodo della collaborazione interistituzionale e della concertazione con le parti sociali, assunti quali elementi imprescindibili del processo di attuazione delle politiche e di adeguamento dei servizi per il lavoro.

I servizi per il lavoro si configurano come uno degli elementi portanti delle politiche per una piena e buona occupazione, fortemente connesse con il sistema di *welfare* operante oggi in Puglia nei confronti delle persone e

delle imprese.

Con questa legge, la Regione intende assicurare la reale disponibilità di servizi qualificati che costituiscono il sistema regionale dei servizi per il lavoro, rappresentati non solo dai Centri per l'impiego, ai quali si riconosce centralità in quanto servizi pubblici che esercitano in via esclusiva le funzioni amministrative e certificatorie, ma anche dai soggetti che, ai sensi degli articoli 4,6,7 del D. Lgs. n. 276/2003, siano autorizzati a svolgere, sul territorio regionale, i servizi di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione del personale, o si accreditino presso la Regione Puglia per svolgere le attività previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2010, n. 847 – Linee guida per i servizi per l'impiego, "Prestazioni standard e indicatori – *Masterplan*".

Tali soggetti intervengono in via integrativa e non sostitutiva delle funzioni esercitate dalle Province tramite i Centri per l'Impiego al fine di completare la gamma, migliorare la qualità e ampliare la diffusione sul territorio delle funzioni dei servizi, nonché fornire interventi specializzati per determinate categorie di utenti e i cui ambiti di intervento saranno stabiliti da successivo provvedimento di Giunta regionale.

Dall'articolato della presente legge appare evidente la scelta compiuta dalla Regione, diretta a incrementare la propria attenzione sul sistema dei servizi per il lavoro al fine di completare il processo di modernizzazione e innovazione intrapreso senza rinunciare alla qualità.

Per le motivazioni sin qui esposte si sottopone il presente disegno di legge alla definitiva approvazione di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare e non intervenendo il rappresentante del Governo regionale, passiamo

all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Finalità)

1. La Regione Puglia, ferma restando la centralità dei servizi pubblici per l'impiego nella gestione del governo del mercato del lavoro, al fine di garantire ai cittadini la libertà di scelta nell'ambito di una rete di operatori qualificati, favorisce l'integrazione fra sistema pubblico e privato finalizzato alla promozione e allo sviluppo dell'occupazione.

2. A tal fine, il presente provvedimento definisce, in coerenza con quanto stabilito dagli articoli 4, 6 e 7 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30) e successive modificazioni e integrazioni, le norme in materia di:

a) autorizzazione, sul territorio regionale, allo svolgimento delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione del personale;

b) accreditamento per lo svolgimento di servizi al lavoro.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2 (Funzioni e competenze)

1. I servizi pubblici per l'impiego svolgono direttamente e in via esclusiva le funzioni amministrative ad essi delegate ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettere a), b), c), d), f), g), h), i) del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 (Conferimento alle Regioni e agli Enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59) e dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo

45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n.144) e s.m.i. (Dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e certificazione dello stato occupazionale del lavoratore).

2. I servizi pubblici per l'impiego svolgono direttamente tutte le funzioni non contemplate al precedente comma, per le quali possono anche avvalersi, nelle ipotesi definite dalla Regione, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai sensi della presente legge da selezionare tramite procedure di evidenza pubblica.

3. I soggetti di cui al precedente comma intervengono in via integrativa e non sostitutiva allo scopo di ampliare la diffusione sul territorio delle funzioni dei servizi e migliorarne la qualità; possono altresì fornire servizi specializzati in favore di particolari categorie di utenti.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

(Definizione dei servizi al lavoro)

1. Ai fini della presente legge, costituiscono servizi al lavoro tutte le attività di orientamento, di incontro domanda e offerta di lavoro, di promozione dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, di prevenzione della disoccupazione di lunga durata, di sostegno alla mobilità geografica, di monitoraggio dei flussi del mercato del lavoro.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

(Procedure di autorizzazione)

1. La Giunta regionale, acquisito il parere del Comitato istituzionale istituito ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 5 maggio 1999, n. 19 (Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego) e della Commissione regionale per le politiche del lavoro di cui all'art. 8 della medesima legge, determina con proprio provvedimento, nel rispetto dei principi generali stabiliti con il

d. lgs. 276/2003, le modalità per il rilascio in favore dei soggetti pubblici o privati del provvedimento di autorizzazione alla gestione di servizi di intermediazione, di ricerca e selezione del personale, di supporto alla ricollocazione del personale, esclusivamente sul territorio regionale.

2. Le università, le fondazioni universitarie e gli istituti di scuola secondaria di secondo grado, autorizzati ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, del d. lgs. 276/2003, qualora svolgano l'attività di intermediazione, devono garantire agli utenti la coerenza tra i percorsi formativi e l'eventuale collocazione lavorativa.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma dell'assessore Gentile, del quale do lettura: «Al comma 2 sostituire "fondazioni" con "consorzi universitari". Sopprimere "2"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

È approvato.

art. 5

(Procedure per l'accreditamento)

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 3 e in conformità a quanto disposto dall'art.7 del d. lgs. 276/2003, è istituito presso il competente Servizio regionale l'elenco dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi al lavoro.

2. La Giunta regionale, acquisito il parere del Comitato istituzionale istituito ai sensi dell'art. 9 della l. r. 19/1999 e della Commissione regionale per le politiche del lavoro, di cui all'art.8 della medesima legge, determina, con proprio provvedimento, nel rispetto dei principi generali stabiliti con il d. lgs. 276/2003:

a) le procedure per l'accreditamento;

b) i requisiti minimi per l'accreditamento,

con specifico riferimento alle capacità gestionali e logistiche, alle competenze professionali, alla situazione economica, necessari per la concessione dello stesso;

c) le ipotesi e le procedure di revoca dell'accreditamento;

d) le modalità di tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati;

e) i criteri di misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati dai soggetti accreditati;

f) le tipologie di servizi al lavoro per i quali è necessario l'accreditamento.

3. Fermo restando il potere regolamentare attribuito alla Giunta Regionale, ai fini della concessione dell'accreditamento costituisce requisito non derogabile l'applicazione integrale, da parte dei soggetti richiedenti l'accreditamento, degli accordi e dei contratti collettivi nazionali.

4. Il mancato rispetto di quanto disposto dal precedente comma costituisce presupposto per la revoca immediata dell'accreditamento.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma dell'assessore Gentile, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola "elenco" con la parola "albo"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 5, nel testo emendato.

È approvato.

art. 6

(Standard minimi dei servizi al lavoro)

1. La Giunta regionale, fermo restando quanto già disciplinato con il Masterplan dei servizi per l'impiego, adotta, ove necessario, gli opportuni provvedimenti correttivi in materia di standard minimi di servizio cui devono attenersi i servizi pubblici e privati per l'impiego.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

PALESE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, come già in Commissione, noi ci asteniamo.

Ho chiesto la parola per sottolineare anche l'atteggiamento responsabile dell'opposizione che, in mancanza di eventuali numeri legali, avendo l'assessore chiesto e sottolineato l'importanza che il Consiglio licenziasse questo disegno di legge, non si sottrae alla propria responsabilità istituzionale.

PRESIDENTE. Gliene do atto. Ringrazio lei e tutti i colleghi dell'opposizione.

LOSAPPIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, esprimo un apprezzamento per la legge e per la meditata e serena valutazione degli amici dell'opposizione.

La legge è uno sviluppo del Masterplan organizzato da Italia Lavoro, un'agenzia del Governo nazionale che collabora con l'assessorato al lavoro e con la Regione Puglia e intende dinamizzare nel mercato del lavoro della nostra regione il funzionamento dei Centri per l'impiego.

L'assessore Gentile è riuscita a concludere, e di ciò le va dato merito, questo percorso con la legge in oggetto, che sicuramente produrrà effetti positivi per il nostro territorio.

NEGRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, anche il Gruppo dell'UDC rimarca il proprio senso di responsabilità e dichiara la propria astensione, così come è avvenuto in Commissione. Allo stesso tempo, però, ritiene indispensabile che la Regione si doti di questa importante legge. Grazie.

DECARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DECARO. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il voto favorevole sul disegno di legge che pone la propria attenzione sul sistema dei servizi per il lavoro e rivolgere un plauso al lavoro dell'assessore Gentile.

DISABATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DISABATO. Anche il Gruppo consiliare della Puglia per Vendola esprime il proprio voto favorevole a questa proposta di legge e si associa ai complimenti nei confronti dell'assessore Gentile.

OGNISSANTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OGNISSANTI, *relatore*. Mi associo alle parole dei colleghi, ma do merito anche alla Commissione, che ha lavorato con celerità e ha seguito con particolare attenzione gli sviluppi che questa legge può portare all'intera comunità.

Ringrazio, dunque, sia l'assessore, sia tutti i componenti della VI Commissione.

PRESIDENTE. Mi auguro che tutti i

Consigli si possano svolgere in questo modo, evitando che tra me e il consigliere Zullo ci possano essere scintille, con la stessa serenità e con lo stesso spirito di collaborazione fattiva.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 26 del 28/06/2011 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Brigante,
Capone, Caracciolo, Cervellera,
Decaro, De Gennaro, Disabato,
Epifani,
Gentile,
Introna,
Laddomada, Loizzo, Lonigro, Losappio,
Marino, Mazza, Mazzarano, Mennea,
Nicastro,
Ognissanti,
Pastore, Pelillo, Pentassuglia,
Romano,
Stefano,
Ventricelli.

Ha votato «no» il consigliere:

Damone.

Si sono astenuti i consiglieri:

Alfarano,
Barba,
Camporeale, Caroppo, Cassano, Congedo,
Di Gioia,
Friolo,
Gatta,
Iurlaro,
Lanzilotta, Longo,
Marti,

Palese,
Surico,
Vadrucci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	16

Il disegno di legge è approvato.

GENTILE, *assessore al welfare*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENTILE, *assessore al welfare*. Chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì 11 ottobre.

La seduta è tolta (*ore 13.53*).